IN QUESTO NUMERO POTRETE LEGGERE: I. pagina: |

a) La logica dei lupi.

b) Il genio del male fra le uper len del uCovo di via Cavanan. c) L'avvilimento operaio ai C. R. D. A. di Monfalcone

d) Il conflitto franco-tunisino,

a) L'utilità del risparmio.

b) La preparazione alle Assemblee generali dei membri dell'UAIS c) Attività della filiale sindacale ai Cantieri Piranesi.

III. pagina: a) Immagini della Corea. b) Antiche civiltà d'America.

IV. pagina:

ABBONAMENTI: T. L. T. Zona Jugoslava e nella R. F. P. J.

Anno din. 250,- sem. din 130,-

NOTA DI PROTESTA AL GOVERNO DI BUDAPEST PER IL FERIMENTO DELLA GUARDIA DI CONFINE

Capodistria, Lunedi. 28 gennaio 1952

pace? Pazienza: vuol dire che ne faremo uno collettivo alla fine della terza guerra mondiale.n Così la stampa viennese saluta l'ennesima battuta d'arresto delle ormai proverbiali uriunioni dei sostitutin. Un'ironia abbastanza amara, d'accordo. Ma come potrebbe altrimenti esprimersi un popolo che da quasi sette anni attende la fine di un regime d'occupazione ormai divenuto soffocante sopratutto grazie alle upremuren dei uliberatorin orientali? Come potrebbero diversamente reagire i cittadini di quel paradosso politico che è la Repubblica Austriaca, Stato - penombra con un Governo paralizzato, un'economia pericolante ed una sicurezza perpetuamente minacciata dalle svolte impreviste della guerra fredda?

Direzione - Redazione - Ammin.

Via Santorio 26 - Capodistria tel. 170

In Austria e con l'Austria, l'Unione Sovietica ha da tempo innalzato un altro monumento alla sua politica priva di principi che non siano quelli ispirati ad una sfrenata egemonia e ad un solenne disprezzo verso i diritti, le necessità e le opinioni altrui. Dal termine del secondo conflitto mondiale ad oggi, essa non ha fatto che appigliarsi alle ragioni più illogiche, al pretesti più banali, alle menzogne più impudenti, pur di impedire la conclusione di un trattato di pace che, normalizzando una situazione assai precaria ed abbastanza pericolosa, avrebbe ostacolato i suoi piani di conquista e di asservimento.

Le questioni tirate in ballo dall'UR-SS con costanza e temerità degne di miglior causa sono innumerevoli; appena una pareva essere finalmente appianata, eccone in scena un'altra, più astrusa e assurda della prima. Basti ricordare l'asserzione moscovita secondo cui sarebbe stata la Jugoslavia ad impedire l'accordo tra gli Alleati con le sue singiustificate pretese sciovinisten sulla Carinzia. A parte il fatto che verificare la fondatezza di tale affermazione costituirebbe un'impresa tanto laboriosa quanto inutile, sarebbe bene riandare semplicemente all'estate del 1949, quando i diplomatici sovietici a Parigi vendettero la Carinzia slovena per 150 milioni di dollari ed i famosi pozzi petroliferi austriaci, di cui già avemmo agio di parlare su queste colonne.

Qualcuno credette che ciò potesse bastare e si attese a breve scadenza la conclusione del favoloso trattato; ma l'agnello viennese continuò ad essere lacerato: il lupo della steppa aveva in serbo pretesti ben più spudorati di quelli a cui ebbe ad appigliarsi il suo esopiano collega. E vennero certe imprese austriache reclamate da Mosca, venne la denazificazione, venne la demilitarizzazione (povera Austria! Più adelendan di cosi), vennero mille altre scuse ancor meno plausibili. E quando queste cominciarono a mancare, fu tirata in

Quanto c'entri Trieste con l'Austria, ognuno lo può giudicare. E sarebbe dubitare dell'intelligenza dei lettori soffermarci a dimostrare la grossolana artificiosità della connessione ef-

fettuata dal Kremlino. Che cosa chiedono, esattamente, i signori di Mosca? Le loro pretese sono fin troppo note: entrata in vigore del trattato di pace stipulato con l'Italia, nomina di un governatore per il TLT, applicazione delle prescrizioni concernenti un regime provvisorio nello stesso e ritiro delle truppe d'oc-

cupazione Sarebbe più che logico chiedersi in quale degli Stati satelliti l'URSS ha adempiuto alle clausole dei vari trattati di pace, in quale ha provveduto al ritiro delle proprie truppe «liberatricin. Ma, a prescindere da ciò, le molteplici note sovietiche non si soffermano di certo sulle peculiari condizioni del TLT, nè consacrano una sola parola all'artificiosa creazione del aTerritorio Liberon, ibrido frutto dei mercanteggiamenti russi con le altre grandi Potenze. Non un accenno, s'intende, nemmeno alle possibilità d'intesa tra Jugoslavia ed Italia (e la questione riguarda esclusivamente i due Paesi!), il che sarebbe pienamente consono ai principi dell'ONU ed allo spirito del trattato di pace con l'Italia. Al contrario: le pretese sovietiche mirano a precludere ogni via alle trattative. ad impedire in ogni modo l'accordo diretto tra le due parti interessate.

Il desiderio del Kremlino di complicare la questione di Trieste, di ricondurla nell'ambito delle quattro grandi Potenze, di farne oggetto di baratto e di danneggiare il più possibile la Jugoslavia, è evidente.

Le sue mire da questa parte si realizzerebbero appieno se gli occidentali accettassero il punto di vista sovietico circa il trattato di nace con l'Austria; in questo caso (d'altronde assai poco probabile), le fertili menti moscovite, raggiunto un loro scopo, non mancherebbero certo di porre in gioco altre utrovaten altrettanto astruse per non fallire il secondo. Perchè - è evidentissimo - quello di lasciare l'Austria è l'ultimo dei loro pensieri.

Oltre a perpetrare nella loro zona d'occupazione un radicale struttamento, oltre ad incidere, con la loro presenza, nei piani atlantici per la difesa di quel settore europeo, i sovietici basano sulla loro permanenza in Austria i loro pretesti per mantenere al di là delle frontiere truppe in pie-

no assetto di guerra. Come si può, infatti, giustificare la presenza di forze russe in paesi ai quali l'Unione Sovietica è legata da trattati d'amicizia, non solo, ma da accordi d'alleanza militare? Come la costruzione di campi fortificati, di basi acree, di impianti destinati a servire scopi bellici (gli stessi adelittin imputati da Mosca — e con assai meno fondatezza - alle Potenze at-

Nel 1959 si trovavano, nelle sole Ungheria e Romania, sette divisioni

sovietiche, forze corazzate comprese; oggi, il numero delle unità colà stazionanti, è sensibilmente aumentato, benchè non sia dato stabilirne con certezza gli effettivi. E l'URSS ammassa nelle Repubbliche satelliti le sue divisioni, allo scopo dichiarato di uassicurare le comunica-

ANNO V. No 227

zioni con l'Austrian-In verità, un tale stato di cose permette all'Unione Sovietica di possedere, in quella parte d'Europa, posizioni strategiche che le consentono di organizzare una solida testa di ponte e di esercitare pressioni d'ogni sorta, volte principalmente alla Jugoslavia. Oltre a ciò, il controllo russo sugli Stati asserviti viene ad essere assari più diretto ed efficace: le unità corazzate sovietiche - secondo la felice espressione d'un giornale belgradese - costituiscono la aguardia armata dell'amicizia di quei poper la grande Unione Sovietican!

L'Austria, intanto, attende - ed attenderà ancora per un bel pezzo - di avere un popolo sovrano in un Paese indipendente, per poter agire senza costrizioni ed intimidazioni nei suoi affari interni, per poter tentare il riassesto della sua economia compromessa, per allontanare l'eterna minaccia che grava, in ogni occasione, sulla sua esistenza,

Per potersi liberare, finalmente, dai suoi incomodi, assillanti «liberatori» a tutti i costi.

In Cecoslovacchia CONTINUANO LE EPURAZIONI

In Cecoslovacchia continuano le epurazioni in grande stile in seno al partito cominformista ed al govenno. Giorni fa il ministro per la difesa dello stato, L. Kopriva, è stato esonerato dall'incarico. Si dice che il Kopniva, che ha ricoperto un ruolo di primaria importanza nelle recenti epurazioni, sia caduto cra in disgrazia.

Ludvik Frejka, consigliere economico particolare di Gottwald, è stato arrestato, pure lui sotto l'accusa di appartenere al movimento di opposizione all'attuale regime.

In rapporto al 1946, anno che ha

raddoppiato. Anche per il corrente anno, nonostante l'aumento delle uscite per il rafforzamento della difesa nazionale e per la realizzazione del piano industriale, è previsto l'aumento del 2-3 % nei confronti del 1951, quando ammontava a 212 miliardi di Il nuovo piano sociale per il 1952

comprende un nuovo sistema di pianificazione e significa la messa in pratica della legge sulla gestione pianificata dell'economia nazionale, recentemente approvata all'Assemblea Federale. Nella sua essenza il piano sociale per il 1952 prevede la realizzazione del miano di industrializzazione, conservando l'attuale standard di vita, con il minimo sfruttamento delle capacità, e portando a compimento gli obiettivi chiave del piano quinquennale. Nel contempo sarà rafforzata la capacità difensiva della R. F. P. J., compito particolarmente importante nell'attuale contingenza.

200 optanti di nazianalità Italiana della Regione di Fiume hanno chiesto ed ottenuto di conservare la cittadinanza della R. F. P. J. Nelle domande presentate i richiedenti hanno dichiarato di essere soddisfatti delle condizioni di vita esistenti in Jugoslavia ed hanno espresso il desiderio di rimanervi. Oltre a questi, altri 70 optanti, che già avevano ottenuto la cittadinanza italiana, hanno richiesto alle autorità il permesso di rimanere nella R. F. P. J. Nel corso del solo corrente mese, in un solo rione di Fiume, 20 cittadini italiani hanno fatto domanda per ottenere la cittadinanza jugoslava.

Inoltre molti sono cororo che già hanno fatto ritorno, dopo essere partiti per l'Italia, in seguito alle con-

IL FALLIMENTO DE LLE SPECULAZIONI SULLA QUESTIONE DEGLI OPTANTI NELLA REGIONE DI FIUME

preceduto l'introduzione del piano economico, il reddito nazionale è oggi

dizioni di miseria estrema cui erano

incorsi della loro avventura, Alla Legazione della R. F. P. J. a Roma sono pervenute numerosissime richieste di optanti che desiderano ritornare in

Questi fatti costituiscono la migliore dimostrazione che tutto lo scalpore sollevato dalla stampa reazionaria e cominformista su pretese oppressionii della minoranza italiana nella R. F. P. J. non sono altro che motivi propagandistici subdoli per influenzare l'opinione pubblica ed inasprire gli animi contro il nostro paese socialista.

Il Governo della R. F. P. J. ha presentato a quello di Budapest una nota di protesta, nella quale eleva le sue rimostranze per l'attentato contro la guardia di confine A. Mališevski e richiede la punizione dei responsabili ed iil risarcimento dei danni al ferite. La nota pone in rilievo che l'attentato è stato proditoriamente orga-

Nella nota si richiama l'attenzione del Governo ungherese sull'illegalità dell'occupazione dell'isolotto sul fiume Mura, questione già sollevata in una nota precedente, esi afferma che tutto ciò costituisce la continuazione di una politica, preordinata ed intenzionale, ostile alla Jugoslavia,

5 Din. - 15 LIRE

«Simili atteggiamenti ostili da parte del Governo ungherese - dice la nota - dimostrano quale sia la risposta alle richieste dell'O. N. U., contenute nella risoluzione dell'O. N. U. del 14 dicembre 1951, e come esso rispetti i suoi impegni internazionali».

Rispondendo alla stampa ungherese, che ascriveva la responsabilità per l'incidente alle autorità jugoslave, i giornali «Borba» e «Politika», e la radio di Belgrado hanno smascherato la falsità di simili asserzioni precisando che il Governo russo ha demandato ai cominformisti ungheresi il compito di creare incidenti ai confini della R. F. P. J. per acuire la tensione nei

La stampa nemica della Nuova Jugoslavia ha sferrato una nuova serie di attacchi contro la R. F. P. J. in relazione all'incidente accaduto al sostituto del vescovo di Lubiana, mons. Vovk. I soliti giornali hanno presentato l'incidente come una manifestazione di intolleranza religiosa e di persecuzione ai sacerdoti.

I fatti, che smentiscono tali calunnie, si sono svolti invece nel seguente modo: mons. Vovk, vicario generale della diocesi di Lubiana, si era recato il 20 c. m. a Novo mesto in compagnia di altri prelati. Alla stazione di quella località egli venne riconosciuto dalla sorella e da altri parenti delle vittime, cadute durante la L. L. P. per il tradimento dei sacerdoti belogardisti, con i qual; collaborava anche il sunnominato mons. Vovk, e quindi aggredito.

Nell'incidente sono rimasti leggermente feriti mons. Vovk ed un ufficiale della Difesa Popolare, accorso in aiuto del vicario.

Alcuni aspetti del movimento sindacale a Monfalcone

DEGLI

menti di cui beneficierebbero le ca-

tegorie impliegatizie con la contingen-

za già inclusa nella paga base e che

anno da un minimo di 5.000 lire sino

20.000 lire mensili. Sembra che la

C. G. I. L. faccia apposta ad aumen-

tare l'abisso che separa le categorie

operaie da quelle impiegatizie. Si po-

trebbe pensare che ciò avvenga per

attirare nelle proprie file quest'ulti-

ma categoria che forma il grosso del-

I'II. I. e dei Sindacati cosidetti

liberi. Viceversa si ottiene lo scopo di

avvilire le masse operaie che perdono

la fiducia nella propria forza orga-

nizzata ed è questo in linea defini-

tiva ciò che i cominformisti vogliono

raggiungere. Una forza rivoluzionaria

compatta può essere pericolosa quando

ta Rossa dovrebbero sostituire i man-

ganelli della celere e poi può succe-

dere che queste forze, se rivoluziona-

rie e compatte, si liberino da sole dal

giogo capitalista e allora il dogma sul

ruolo liberatore della predetta arma-

ta andrebbe in fumo, come minori sa-

rebbero le possibilità di domare que-

ste forze alla suprema volontà di Mo-

sca. Allora Di Vittorio e compagni

favoriscono una categoria, quella che

non paga Ioro i contributi, che vanno

nelle casse dell'U. L. I. e dei Sinda-

cati liberi, affinchè lo schiaffo mo-

rale agli operai sia ancora più forte,

affinchè la differenza di trattamento

diventi più sensibile e la disunione

esistente si allarghi sempre più. Nel-

baionette «liberatrici» dell'Arma-

Il 15% di aumento generale delle paghe base e l'inclusione dei due terzi della contingenza nella stessa sono le richieste che la Camera del Lavoro locale strombazza ai quattro venti e che stampa su foglietti appositi per carpire le firme di adesione dei lavoratori seguendo quello che ormai è diventato metodo di lavoro dei cominformisti iniziatosi con le proteste per i soprusi delle elezioni del 1948 e continuato attraverso i vari appelli degli pseudo pacifisti capitanati da

Possiamo affermare che il 70% dei lavoratori rifiuta di firmare questi

dettate da Roma. Con esse. infatti, gli operai verrebbero a beneficiare di un aumento di circa 3.000 lire mensili che, a parte il fatto di non essere adeguato alle esigenze della vita, è in assoluta sproporzione con gli au-

foglietti. Dicono gli attivisti per paura tratto nazionale che elimini le diffe-(in quali condizioni hanno ridotrenze di trattamento tra città e città. to i cominformisti la potente e temuta di modo che l'operaio di Udine, con organizzazione della classe operaia!) la contigenza a 50 lire, non diventi ma la verità non sta nella paura bensì automaticamente crumiro a Monfalconel fatto che gli operai non approvane, dove questa è di 92 lire, credendo di aver così risolto il proprio prono, e a ragione, le decantate richieste dei cominformisti locali, naturalmente

La prassi democratica esige che un problema vitale come questo venga messo in discussione alle riunioni di massa ed alle assemblee. Evidentemente i dirigenti cominformisti sono convinti che le loro richieste non sono condivise dagli operai per cui evitano una discussione aperta nelle riunioni dei lavoratori e preferiscono mandare nel cantiere quelli che dovrebbero essere gli attivisti di base, ma che sono invece dei semplici corrieri che. pur non condividendo nemmeno loro le idee dei dirigenti, devono eseguire gli ordini e tacere per non essere trattati da «trozkisti, titolsti, imperialisti e fascistin,

Infine ogni riunione di massa dei lavoratori dà loro una certa consapevolezza della propria forza. Ed è questo, oltre alla disapprovazione pubblica della loro politica, che i cominformisti vogliono evitare e, per salvare la parvenza di democraticità, raccol gono firme . . . e i lavoratori rispondono picche: le tessere della C. G. L. e del P. C. si accumulano nelle tasche degli «attivisti - corrieri» mentre «L'ora dei lavoratori» sogna il 100% delle tessere ritirate. Noi vi aggiungeremo che forse le tessere ritirate alla federazione provinciale, dove essa attinge i dati, saranno anche ciù del 100%, ma sarebbe interessante accertare quante tessere sono pervenute, ritirate di spontanea volontà, nelle tasche dei lavoratori, «L'ora dei lavoratori» ne potrà avere forse un indizio approssimativo, deducendolo dalla propria tiratura. discesa da 5000 a 2500 copie. Ma, forse, una parte del suo strillonaggio è stato devoluto a favore dell'organo magno del cominformismo che versa in cattive acque. Strillonaggio e firme. Il circo è completo, per tener gonfio il pallone del cominformism : italiano, Ma, dietro la maschera dei clown di Mosca, la tragedia resta, quella dei lavodatori di Monfalcone e di tutta l'Italia.

NOTIZIE

PAN MUN JOM - Le trattative. ancora in corso, fra la delegazione nord coreana e quella dell'ONU per l'armistizio, non hanno segnato alcun sensibile pro-

a) Notizie sportive.

LUCCA - Alla Corte d'Assise di Lucca è stato ripreso il processo contro i combattenti della brigata / "Garibaldi - Natisonen. Gli avvocati di parte civile hanno iniziato le loro arringhe, ribadendo le tesi dell'accusa. Nei prossimi giorni parleranno gli avvocati della difesa.

IL CAIRO - Continuano in Egitto gli scontri armati fra reparti britannici e la polizia egiziana. Le truppe inglesi impiegano nelle operazioni carri armati, artiglieria ed aviazione. Si segnalano numerosi morti e feriti ad Ismailia.

Il Gabinetto egiziano, in seguito al peggiorare della situazione, si è riunito d'urgenza. Sembra che nella riunione si sia decisa la prossima rottura dei rapporti diplomatici con la Gran Bretagna. In tutto il paese, intanto, è stato proclamato lo stato d'assedio e la truppa è accorsa in aiuto alla polizia per arginare i disordini.

BEIRUT - Si ha da Aleppo che la polizia e la truppa hanno attaccato un grosso corteo di dimostranti. Si contano 27 morti, 50 feriti gravi ed oltre 230 leggeri.

ROMA - In seguito all'agitazione sollevata fra i dipendenti statali dalle organizzazioni sindacali, il parlamento italiano ha dovuto approvare un leggero aumento delle retribuzioni mensili per la categoria.

LONDRA - In vista del precipitare degli eventi in Egitto il governo britannico si è riunito d'urgenza per esaminare la situazione. Sembra che la Gran Bretagna sia decisa a continuare una politica energica nei confronti dell'Egitto senza tuttavia abbandonare i tentativi per una soluzione diplomatica.

WASHINGTON - Circa 300 pastori di tutte le chiese protestanti degli USA sono convenuti nella capitale per far pressioni sul Congresso e sul Governo, allo scopo di impedire la nomina di un ambasciatore americano presso il Vaticano.

VIENNA - Al Consiglio quadripartito alleato è stata discussa la questione del trattato di pace austriaco e dell'atteggiamento sovietuttavia alcun elemento nuovo alla questione.

SAIGON - E'giunto nella capitale vietnamita il ministro francese per gli Affari degli Stati Associati, Letourneau, il quale ha affermato nel corso di una conferenza stampa che sono da escludersi eventuali trattative con Ho Chi Minh, ventilando pure la possibilità di un intervento cinese nella guerriglia.

NEW DELHI - Il partito del Congresso ha conseguito un grande successo elettorale nella regione di Bombay. Esso ha conquistato 27 seggi al parlamento regionale. Gli altri seggi sono stati così distribuiti: indipendenti 17, socialisti 8, comunisti 1, «intoccabilin 1 e gruppi locali 18.

MOSCA - Il Governo sovietico ha risposto alla nota italiana sulla revisione del trattato di pace, respingendo, in pratica, la richiesta del Governo di Roma.

I problemi dei popoli coloniali devono trovare la loro soluzione

CONFLITTO FRANCO-TUNISINO

ziana tende sempre più ad aggravarsi, nel conflitto in atto tra il mondo arabo e le vecchie potenze coloniali si è aperto un nuovo fron-

La Tunisia ha lo «status» di protettorato francese sin dal 1881, quando le truppe francesi, sbarcate nel regno del Bey di Tunisi, imposero a quest'ultimo di sottoscrivere il trattato del Bardo, che è tuttora formalmente in vigore. Non sono mancate da allora le rivolte contro i francesi, tutte conclusesi però senza alcun successo. Dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale rapporti franco-tunisini sono stati posti nuovamente all'ordine del giorno su iniziativa dei nazionalisti locali, e durante gli ultimi due anni tali rapporti hanno costituito l'oggetto di lunghe e infruttuose trattative tra Parigi e Tunisi.

Il 31 ottobre dello scorso anno il governo tunisino inviava a quello francese una nota nella quale precisava le sue richieste: costituzione di un governo composto esclusivamente di indigeni in sostituzione dell'attuale composto di sette membri tunisini e sette francesi, elezione di un'assemblea costituente con deputati esclusivamente tunisini in luogo dell'odierno parlamento di cui fanno parte anche francesi, restituzione della completa sovranità alla Tunisia anche per quanto riguarda la rappresentanza all'este-Il 15 dicembre il governo di Parigi rispondeva alla nota tunisina confermando le necessità della partecipazione francese alle istituzioni tunisine e dichiarando definitivi i rapporti tra i due paesi previsti dal trattato del 1881.

La questione è finita cosi dinanzi

DUE PAROLE A "LA PRORA"

La speculazione che è stata fatta dai signori de «La Prora» su un refuso tipografico - capitato a noi come capita a tutti i giornali del mondo e per effetto del quale la parola fascino, da noi concepita e scritta, si è trasformata in «fascismo» — pone in evidenza un dilemma quanto mai semplice e naturale.

Il primo corno di questo dilemma dice che se i signori de «La Prora» non sanno da quali cause e da chi derivi il refuso tipografico, tradiscono una ignoranza crassa e palmare della tecnica giornalistica. Il secondo corno dello stesso

dilemma suona invece nel senso che quei signori, pur sapendo come il refuso sia disgrazia che può capitare addosso a qualsiasi giornalista ugualmente ne approfitttano per soddisfare, non potendo altrimenti, il loro sadismo astioso e malefico, rivelandosi quali sono, ossia sciacalli.

Ad logni buon conto, avvertiamo i signori de «La Prora» che, chiusa la partita in corso con i loro maestri, ossia con le autentiche canaglie del «Covo di via Cavanan, tratteggeremo a dovere anche le figure dei loro degni discepoli.

al Consiglio di Sicurezza dell'ONU il 14 gennaio scorso. Nel paese si susseguivano intanto quasi giornalmente le dimostrazioni anti-francesi, che a Parigi si è pensato di far il segretario del partito indipendentista neo-Destour, il capo del partito comunista e altri undici dirigenti indigeni. Prima conseguenza di tali arresti è stato un immediato aggravamento della situazione.

Le misure repressive della Reggenza generale hanno suscitato una vivace reazione non solo in Tunisia, dando qui luogo allo sciopero generale e ad una serie di violente dimostrazioni anti-francesi, ma anche in molti ambienti francesi. Una larga parte della stampa parigina ha attaccato aspramente il governo.

In effetti l'atteggiamento di rigiintransigenza che la Francia sembra voler mantenere nei confronti delle rivendicazioni del popolo tunisino, in nome degli interessi della pace (la Tunisia riveste tra l'altro una particolare importanza nello schieramento occidentale) è al contrario suscettibile da recare pregiudizio al fronte della pace. Le rivendicazioni tunisine si inquadrano nel movimento che si sta sviluppando in tutto il mondo arabo ed è pura illusione credere, come si crede in alcuni vecchi ambienti reazionari francesi, di potervi far fronte con draconiane misu-Ciò può solo esasperare gli animi con la sola conseguenza di accentuare il distacco tra la Francia e il popolo tunisino e di spingere i dirigenti di quest'ultimo verso Mosca, pronta a pescare nel torbido e ad approfittare del movimento di liberazione dei popoli arabi, in funzione della sua politica.

Una delle condizioni fondamentali per il mantenimento e il rafforzamento del fronte dei popoli amanti della pace contro i pericoli di na aggressione, è la salvaguardia della libertà e della piena sovranità di ogni paese e quindi lo stabilimento di rapporti democratici tra tutti i popoli. Le attuali condizioni di inequaglianza di alcuni paesi rispetto ad altri, quale retaggio dell'epoca del colonialismo, sono oggi sempre più anacronistiche e rappresentano un pericoloso materiale esplosivo. Uno dei compital fondamentali di chi ha veramente a cuore la difesa della pace e il progresso dell'umanità, è quello di far venir meno quanto prima possibile tali condizioni.

le sile stesse degli operai si cerca di infrangere la solidarietà non portando a fondo la lotta per l'eliminazione delle ore straordinarie e degli appalti privati, per la conclusione di un con-IL GENIO DEL MALE fra le «PERLE» del «COVO DI VIA CAVANA»

Come abbiamo visto nel precedente articolo, mons. Sirotič - tradendo e calunniando il suo protettore d'un tempo e vescovo, ossia mons. Fogar, nonchè giovandosi del potente appoggio dei titolari della impresa Castelli, favoriti del papa Pio XI. - nell'autunno del 1931 ottenne dal Vaticano, col pieno gradimento del fascismo, la nomina ad amministratore apostolico della archidiocesi di Gorizia.

Una comprova che tale nomina è stata raggiunta e disposta nei modi e per le ragioni da noi precisate, quindi all'insaputa ed in opposizione a mons. Fogar - che, da superiore del Sirotič, per effetto della stessa nomina diventava inferiore di rango, poichè, come vescovo di Trieste, era suffraganeo dell'arcivescovo metropolita di Gorizia - è data anche dal fatto che il vescovo Fogar, dal quale dipendeva il Sirotič, direttore del suo seminario, non solo non era stato prima interpellato dalla Concistoriale (come sempre si pratica in casi del genere) circa la capacità ed i titoli del Sirotič per quell'elevato incarico, ma non venne neppure avvertito della disposta nomina che lo privava del direttore del seminario.

Raggiunta la nuova sede, il Sirotič - al quale era stata formalmente promessa la tanto ambita investitura nel principato arcivescovile di Gorizia che gli conferiva per diritto, oltre una «mensa» ossia un appannaggio corrispondente all'elevatissimo grado, anche il titolo di «Altezza Reverendissima» - si mise subito a completa disposizione del fascistissimo prefetto Tiengo, il pazzo criminale al quale il Vaticano aveva fatto dono della testa dello «arcislavo» monsignor

Dato che il prefetto Sergio Dompieri, predecessore del Tiengo a Gorizia, con suo foglio n. 10 di prot. Ris. del

Mons. Giovanni Sirotti - alias Ivan Sirotic 29, 3, 1930 A. VIII. aveva proposto al Capo del Governo, Mussolini, di risolvere «il problema degli sloveni entro breve termine, facendo assegnamento sulla loro scarsa resistenza etnica con l'impiego dei mezzi acconci» e cioè: «Con una certa somma, da stanziare stabilmente nel bilancio dello Stato, sarebbe possibile - precisava il Dompieri - di svolgere un'azione

irresistibile, trasportando di peso entro la vita spirituale della Patria tutti i giovani sloveni e abbandonando adulti e vecchi al loro destino,» il Sirotič; informato di un tanto, concepi subito l'idea geniale di beneficiare di una grossa fetta di quella «somma». A tale scopo puntò le sue prime batterie contro il «baluardo sloveno» - già segnalato a Mussolini dal prefetto Dompieri come uno dei più importanti obiettivi da conquistare -

Quivi il Sirotič, - rivelatosi già maestro in materia quale riformatore dei seminari per trasformarli, come abbiamo visto nel caso di Capodistria, in vivai di chierici e preti fascisti i quali dovevano evangelizzare le genti secondo il nuovo «credo» e la «mistica» dell'allora trionfante messia di Predappio - operò un repulisti talmente radicale di tutto lo «slavume«, ivi ammuchiatosi per decenni e decenni, da moter essere confrontato con Ercole nella sua improba

Il direttore mons, Brumat, l'assistente spirituale don Tul. don Musizza e don Rutar vennero immediatanente rimossi dalle loro funzioni ed incarichi per essere sostituiti con elementi di provata fede fascista, Il clero sloveno della archidiocesi,

fatica nelle stalle di Argia.

ed una difesa di fronte al prepotere delle autorità fasciste, doveva riscontrare in lui il suo peggiore nemico. ossia contro «i due seminari di Go-

al quale era imposto l'uso della lingua italiana, non solo nelle prediche e nell'insegnamento della dottrina cristiana, ma financo nel segreto del confessionari; il clero sloveno che era soggetto ad ogni sopruso, violenza, angheria e malvagità fascista; il clesloveno che subiva il confino di polizia per il semplice fatto che ad un ragazzo durante la preparazione per la prima comunione o per la cresima venisse trovato un piccolo compendio della dottrina cristiana nella lingua da lui appresa dalle pazienti ed amorevoli labbra materne; il clero sloveno che subiva tutte queste infamie e persecuzioni bestiali, anziche trovare nel Sirotič - suo più autorevole rappresentante - una protezione

Fra i tanti altri, valga il seguente esempio che caratterizza il clima formatesi in Gorizia dal perfetto connubio di intenti e di azioni - frutto della avvenuta conciliazione fra la Chiesa e lo Stato italiano - fra le gerarchie fasciste e l'amministratore. apostolico Sirotič. Un bel giorno un parreco della Valle del Vipacco deve presentarsi dal prefetto Tiengo il quale lo investe con male parole e lo minaccia di gravi provvedimenti poiconfessandolo, l'assoluzione al brigadiere dei carabinieri della locale stazione solo perche italiano».

L'imputato di «lesa italianità» nella persona di quel suo degno rappresentante, dopo aver espresso la sua viva meraviglia per una ingerenza prefettizia così insolita, dichiarò che il fatto per lui giungeva del tutto nuovo, aggiungendo, quasi a commengadiere in argomento, pur avendo moglie, viveva in concubinaggio con un'altra donna».

Chi scrive più volte ha appreso dalla viva voce di sacerdoti sloveni, dei quali potrebbe citare anche i nominativi, che gli stessi erano stati ripetutamente ammoniti e diffidati dall'amministratore apostolico Sirotič a non opporsi nelle prediche od in altri modi ai balli, dato che questi venivano indetti dalle organizzazioni fasciste con «finalità e scopi di propaganda fra le masse slovene».

Ligio poi alle direttive in materia demografica del «duce», il quale esigeva che gli italiani dessero figli alla patria per impugnare gli «otto milioni di baionette», il Sirotič si circondò di segretari di provata attitudine a quel riguardo, come don Fagiolo, ex cappellano militare, che poteva vantare due suoi discendenti sebbene da lui non legittimati.

Nella stessa residenza principesco - arcivescovile del Sirotič in Gorizia i costumi e il tenore di vita dei prelati e degli altri preti, che ivi avevano alloggio od ufficio, erano talmente «castigati e casti» da far si che la superiora delle suore giuseppine, incaricate di alcuni servizi nello stesso arcivescovado, accorresse d'urgenza, nell'estate del 1933, dal vescovo Fogar, supplicandolo di provvedere quanto prima possibile e nel migliore dei modi, dato che «l'onore e la illibatezza delle suore stesse erano a continuo repentaglio in quel palaz-

Nulla quindi da meravigliare se una buona porzione di quella «certa somma», chiesta a Mussolini dal prefetto Dompieri per «trasportare di petria tutti i giovani sloveni», venisse pagata al Sirotič per le sue zelanti e fruttuose prestazioni a quello scopo

Una esplicita conferma che ciò sia effettivamente avvenuto la ricaviamo dal foglio n. 4206 di prot. Gab. dd. 12. 12. 1934 A, XIII. - indirizzato dal prefetto Aldo Cavana di Gorizia al Ministero degli Interni a Roma nel quale «tenuto conto che all'arcivescovo di Gorizia si richiede una attività ben diversa da tutti gli altri vescovi del regno, inquantochè dovrebbe assecondare l'opera dell' autorità politica per la penetrazione italiana (naturalmente col sistema Dompieri) presso le popolazioni allogene», lo stesso prefetto chiedeva al ministero in indirizzo, ossia a Mussolini, l'assegnazione di «una speciale indenniin misura tale che monsignor Margotti, per il maggiore decoro da tenere come primo Arcivescovo italiano in Gorizia, potesse godere almeno l'uguale trattamento del suo predecessore mons. Sirotti».

I documento prefettizio dimostra nel modo più lampante che il Sirotič, pur non dovendo «tener un maggiore decoro come primo Arcivescovo italiano in Gorizia» (dato che non lo era e non lo sarà mai per le ragioni che vedremo in seguito) ugualmente fruiva di un trattamento corrispondente, appunto pedchè kassécondava l'opera dell'autorità politica» ossia attuava il piano per il quale il prefetto Dompieri aveva chiesto ed ottenuto quella «certa somma».

Purtroppo anche questa volta l'aver accettato la sfida a noi lanciata da «Vita Nuova» di sbugiardare le sue falsità, fornendo le prove del contrario, e il fatto che le canagliate del soggetto che stiamo trattando sono troppe, ci costringono nuovamente a rinviare i nostri lettori al seguito nel prossimo numero.

RISPARMIO DEL UTILITA'

popolazione lavoratrice si è manifestato il senso del risparmio. Ogni singolo ha compreso che il risparmio è strettamente collegato con le altre necessità economiche basilari e che le condizioni per un risparmio sistematico esistenti nel nostro circondario sono quanto mai favorevoli.

E' noto cure che sul nostro territorio, specialmente fra l'elemento contadino, la tradizione del risparmio è fortemente radicata. Già antecedentemente al primo conflitto mondiale la nostra popolazione tentò di sottrarsi allo sfruttamento del capitale straniero, costituendo parecchie casse di risparmio e di credito, che, in molte località, orano bene organizzate e finanziarmente abbastanza forti.

Il fascismo, attraverso i suoi commissari, liquidò brutalmente tali istituzioni, frodando il denaro disparmiato con grande sacrifico dai piccoli risparmiatori, e facendo quindi subentrare la sfiducia nella nostra popolazione verso le casse di risparmio e gli istituti bancari in genere.

La cura per l'elevamento del tenore di vita e per gli interessi del popolo lavoratore è uno dei compiti più importanti del nostro potere popolare, perciò esso dà ogni garanzia ai nostri risparmiatori.

Dal risparmio tutta la nostra economia ed ogni singolo traggono grandi vantaggi, poichè una parte notevole di denaro viene così immessa nell'economia pianificata, raggiungendo il

CORSO di pollicoltura

Il giorno 1. febbraio c. a. sarà aperto nel centro sperimentale per l'incremento dell'economia, a Valdoltra, un corso per l'allevamento del pollame. Il programma del corso, che comprenderà lezioni teoriche ed esperimenti pratici, è il seguente:

1. L'allevamento dei pulcini sino a 8 settimane.

2. La nutrizione del pollame, con speciale riferimento allo sfruttamento dei residui della nostra industria.

3. Igiene del pollame e sue malattie.

4. Incubazione artificiale delle uova. Il corso avrà la durata di un mese. I partecipanti fruiranno presso la stazione sperimentale stessa di alloggio e del vitto Rimangono a loro carico le sole spese per il vitto. Ultimato il corso, le frequentanti riceveranno i pulcini che dovranno essere da loro allevati nella rispettiva co-

Per prime vengono ammesse al corso le appartenenti alle C. A. P. ed alle cooperativa agricole, successivamente quelle delle aziende agricole singole.

operativa od azienda.

Poiche il numero dei posti è limitato, coloro che intendono partecipare corso devono presentare la propria domanda entro il 28 c. m. al «Fondo cooperativistico per la meccanizzazione agricolam (ex carceri) di Capodistria.

che avvenimento nell'interno delle

nostre organizzazioni, si è usi chia-

mare questo periodo periodo di pre-

parazione, non solo per definire la

preparazione come tale, ma anche tut-

to quel risveglio di attività che pre-

cede tali avvenimenti. Poniamoci pe-

rò la domanda: è giusto procedere in

questo modo? La risposta, se non ne-

gativa, potrebbe essere: «meglio così

che niente», ma in sostanza gli av-

venimenti come le attuali assemblee

sindacali dell'UAIS, ecc. non devono

costituire un risveglio di attività, ma

questa deve essere costantemente vi-

merà il suo vero significato non rap-

presenterà alcuna difficoltà per il

normale funzionamento dell'organiz-

zazione, trasformandosi, senza sminui-

re il suo valore politico, in puro la-

Abbiamo, fatto questo preambolo

quale introduzione ad un esemplo

concreto esistente nel nostro Circon-

dario, e che, in linea di massima, do-

vrebbe essere seguito non solo dalle

filiali sindacali degli altri collettivi,

ma, come sistema di lavoro, anche dal-

le organizzazioni del fronte e della

gioventù. Si tratta della filiale sin-

dacale dei Cantieri Piranesi. Nel pe-

ricdo preelettorale si è soliti parlare

nelle riunioni di massa dell'importan-

za e del ruolo che una organizzazio-

ne assume nel quadro della nostra vi-

ta sociale. Ce n'è bisogno? Assai po-

co, quando, come nei cantieri pira-

nesi, la filiale sindacale ha, nel corso

dell'anno, con il proprio lavoro pra-

tico, dimostrato la sua importanza e

il ruolo ch'essa ha e deve avere nella

vita sociale del cantiere. Gl'interventil

a favore degli operai; le proposte te-

se a migliorare la produzione, gli alu-

ti sociali agli operai più bisognosi,

sei operaj e impiegati inviati gra-

tuitamente in ferie, i nemici del po-

polo smascherati, sono i lati positivi

dell'attività di questa filiale che scu-

sano gl'inevitabili errori in cui in-

corrono, più o meno, tutti coloro che

lavorano ed in cui non incappano

coloro che restano a braccia conserte

a guardare e a criticare. Quando i

chiarimenti sul ruolo di un'organiz-

zazione sono preceduti da un'attività

pratica di questa, allora essi raggiun-

gono l'effetto voluto, in caso contra-

rio essi si trasformano nella maggior

parte dei casi in frasi vuote che non

convincono.

vace e allora la preparazione assu-

massimo effetto nelle emissioni.

E' noto anche che una quantità notevole di denaro giace morta pfesso singoli possidenti, la qual cosa ostadola la sua circolazione regolare e provoca un danno considerevole alla nostra economia, alla collettività ed agli stessi detentori. Per tale motivo necessario che tutti noi ci rendiamo conto del fatto che soltanto col risparmio sistematico trarremmo vantaggi per noi stepsi e trasformeremo il nostro denaro in capitale produt-

L'agricoltore giudizioso depositerà il denaro, ricavato dalla vendita dei suci prodotti, sul libretto di risparmio cosicche, allorquando necessiterà di fondi per l'acquisto di bestiame, concimi chimici, macchine ecc. preleverà, senza altre preoccupazioni, le somme necessarie in denaro di sua proprietà. Lo stesso vale anche per gli, operai e gli impiegati, ai quali i risparmi consentono l'acquisto di quanto essi non potrebbero acquistare diversamente.

Così non facendo, la gente deve ricorrere ai prestiti per i quali deve pagare gli interessi senza contare le preoccupazioni che ne derivano per la restituzione.

Bisogna dire anche che il vantaggio derivato al nisparmiatore è tanto più grande in quanto egli usufruisce degli interessi sulle somme depositate, interessi che vanno dal 4% al 6%. Inoltre sarà bene precisare anche, che il prelievo degli importi risparmiati non è legato ad alcuna formalità e su richiesta, può essere fatto subito. Ancor niù significativo è il fatto che l'ammontare dei risparmi è tenuto

Alla recente assemblea della Federazione Distrettuale della Società cooperativistica, tenutasi a Capodistria, delegati hanno discusso, tra l'altro, con grande interesse, anche della rimessa in attività delle sezioni di credito presso le cooperative, dando, tutti pareri positivi, ciò che è un sintomo dell'intneressamento della popolazione per il risparmio.

In tutto il distretto di Capodistria

ferve la preparazione per le assem-

blee generali delle organizzazioni di

di entusiasmo popolare, sono state te-

nute ad Ancarano e Valdoltra le as-

semblee generali dell'UAIS, durante

le quali sono stati eletti i nuovi co-

Nella relazione sul lavoro svolto, il

segretario di Ancarano ha rilevato,

fra l'altro, che nello scorso anno i

frontisti di Ancarano hanno effettua-

to 8,260 ore di lavoro volunta o per

ALLA VIGILIA DELLE ASSEMBLEE SINDACALI

PER LA FILIALE SINDACALE

DEI CANTIERI PIRANESI

la vera preparazione è consistita nel-

l'alacre lavoro durante tutto l'anno

Domenica scorsa, in un'atmosfera

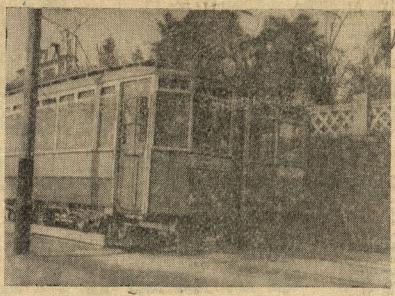
base dell'UAIS.

mitati settoriali.

Ciò dimostra come la nostra popola zione sappia apprezzare il valore del denaro e come cresca continualente la fiducia nella stabilità della nostra valuta.

Per ciò che riguarda le forme organizzative e l'attività delle casse di risparmio e delle sezioni di credito; la popolazione nei villaggi e nelle cittadine può scegliersi da sola i più onesti agricoltori, operai ed artigiani che ne prenderanno in mano la dire-

La nostra popolazione ha sempre teso verso il progresso ed anche il senso del risparmio appartiene alla necessità di ogni popolo progressista. Ogni, anche più piccola somma depositata al risparmio contribuisce al miglioramento del tenore di vita per singoli, le famiglie e la collettività D. H.



IL PIU' VECCHIO PESCATORE PIRANESE

SANTO GIRALDI NELLA SUA LOTTA PER L'ESIS

Fu costretto ad essere di volte in volta pescatore, marinaio e manovale ai moli

Se andate a Pirano e indugiate un pò sul molo, non tarderete a scorgere un vecchietto che si appoggia ad un bastone, gironzolare oziosamente tra le barche. A vederlo così esile e rugoso, un pò curvo, penserete certo che sarebbe meglio se ne stesse in casa vicino al fuoco. Evitate però di rivelargli questo vostro pensiero, se no correte il rischio di sentirvi rispondere piuttosto duramente e con insospettata energia.

Questo è ancora oggi il lato più caratteristico e personale di Santo Giraldi. Gli anni, invero molti (ne ha ottanta) non sono riusciti a fiaccarlo

IN CORSO LE ASSEMBLEE ANNUALI DELL'U. A.I.S.

l'elettrif cazione di Valdoltra e Punta

Grossa nella riparazione della strada

Valdoltra-Besessa er per 'i runbo-

schimento. Il lavoro effectuare cap-

presenta un valore complessivo di

Nel campo culturale sono stati otte-

nuti considerevoli successi, quali la

costituzione di una orchestra giova-

nile, lo studio e la presentazione di

le elezioni per il nuovo comitato set-

toriale. Su 346 elettori iscritti hanno

votato 343. Gli elettori hanno scelto

Alla relazione hanno fatto seguito

5 rappresentazioni di arte varia.

ANCARANO

248.239 dinari.

vivace, pronto al rabbuffo e alla frase pungente, ricco di un'arguzia e di una cordiale malignità tutta marinara. Giraldi è appunto un uomo di ma-

re. Gli abbiamo chiesto quanti anni

aveva quando affrontò il mare per la prima volta. Ma non ha saputo dircelo da sempre eli pareval Da sempre, diciamo anche noi, egli vive sul mare, un pò anche ora che è in pensione (dal 1950), anche ora che è il più vecchio pescatore

della zona. Incominciò dapprima a recarcis; col padre, poi, alla morte di questi, con i fratelli. Possedevano u-

a far parte della segreteria del set-

tore i compagni Albin Kuret e Rena-

All'atto delle elezioni, hanno dato

A S. Lucia sono state tenute le riu-

nioni di tutte le organizzazioni di mas-

șa, durante le quali sono stati discus-

si i preparativi per le elezioni del

nuovo comitato, che avranno luogo

entro la fine del mese in corso. Han-

no svolto una fruttuosa attività in que-

sto senso le organizzazioni di base di

Ospo, Semedella, Strugnano, S. Anto-

nio, Smarje e Maresego, Non altret-

tanto si può dire per le varie basi

di Capodistria, le quali sinora si sono limitate al lavoro di carattere ammi-

nistrativo, tralasciando di tenere del-

Così pure non soddisfa l'attività

delle organizzazioni dell'UAIS di Ber-

tocchi, Vanganello, Malio e Decani, i

responsabili delle quali non hanno

sviluppato sufficientemente l'agitazio

ne fra le masse e non hanno dato

inizio su base ampia ai preparativi

Ciò stante questi ultimi per por-

tare a termine in tempo utile i pre-

parativi per le assemblee generali do-

vranno intensificare ed allargare la

preparazione, tenendo riunioni di

massa, svolgendo lavoro politico in-

dividuale, collaborando assieme alle

li, assolvendo i compiti fissati dal III

Plenum del consiglio distrettuale del-

altre organizzazioni culturali e socia-

le riunioni di massa preparatorie.

la loro adesione spontanea all'UAIS

E VALDOLTRA

to Zanella

altre 14 persone.

nell'animo, che rimane corucciato e na barca, ma ad un certo punto i dehiti, che si accumulavano da anni, se la mangiarono. Da allora incomincia la dura lotta per la vita di Santo Giraldi. Egli è costretto a essere di volta in volta pescatore, marinaio, manovale ai moli. Così alterna le stae all'erezione di dighe a Trieste

e di privazioni. Egli ne ripercorre con la memoria, mentre ci parla, amarezza: ora la sua esistenza è assicurata. Episodi ed episodi prendono così sulle sue labbra un sapore staccato, come di vecchia leggenda. Uno di questi mise a serio repentaglio la sua vita. Era uscito a pesca di «mussoli» con altri due compagni dirigendosi verso Rovigno. Dopo alcune ore si era levato un vento violentissimo che lo aveva costretto ad ammainare la vela. Allora la barca rimase in batia delle onde da mezzogiorno alle tre della notte. - Era terribile egli dice. - La barca andava riem-

pendosi d'acqua e la notte si avvicinava senza che la tempesta accennasse a clacarsi Fortuna che fummo sbattufi su Portorose e che potemmo guadagnare la terraferma -Una sorpresa, ma stavolta decisamente più simpatica, dovè provare

cadere degli spiccioli. Questo accade va sotto l'Italia.

Nel nostro colloquio col vecchio peatore si fa un silenzio imbarazzan-

Il nostro vecchietto è diventato di allegro umore, ora. I ricordi della sua gioventù gli salgono in folla alla bocca, e ce ne rivela qualcuno. Sono storie di balli, di canti fira amici, di ragazze innamorate, e anche di sassate e baruffe. Ottant'anni di vita minima piranese si disegnano così nel gestire delle mani di Santo Giraldi mentre racconta.

gioni di pesca delle acque piranesi ai viaggi per Brindisi, Ancona, Spalato E' tutta una storia di dura fatica

numerosi capitoli. Ma non conserva

quando scopri un delfino nella propria rete. Insieme ad altri compagni aveva disteso la «coccia»; nel ritirarla si avvide che c'era dentro un bestione dal peso di un quintale. Il delfino fu portato a Portorose ed esposto alla curiosità dei turisti. Diversi misero mano alla tasca e lasciarono

te. Egli nivive tutta la tristezza e la umiliazione di allora. Ma è un attimo, perchè subito dice: «Ora mi trovo bene La pensione che fruisco mi garantisce tutto quello di cui posso scersi, durante i quali non potei lavorare per via dei reumatismi, non mi è andata male. Gli utili annuali della cooperativa di produzione dei pescatori di Pirano alla quale appartenevo, venivano distribuiti anche a

Riunioni preelettorali a Pirano

Il 23 e 25 gennaio hanno aviuto luogo a Pirano le riunioni-di massa nei tre settori cittadini, alie quali hanno presenziato oltre settecento frontisti. Gli oratori hanno illustrato il lavoro svolto dall'organizzazione cittadina del Fronte criticando nel contempo le deficenze organizzative che si sono verificate in questo tempo, E'seguita una larga discussione durante la quale sono stati trattati vari problemi quali, il rafforzamento dell'UAIS. la futura attività organizzativa in vista delle prossime elezioni per i comitati di base occ.

Durante queste riunioni sono stati espulsi dalle file dell'UAIS perchè indegni di farvi parte: Cuschia Giovanni, noto speculatore, i cominformisti Desardo Guido, Lugnani Armanda, Pecoraro Gaetano, Giurgevič Giacomo, come pure gli agenti del CLN: Millo Fida, Millo Bruno, Benedetti Tarcisio, Veronese Antonio, Petronio Gerolamo, Zomaro Vanda ed infine elementi immorali, che per la loro poco pulita condotta sono del tutto indesiderabili nonchè Gregorovič Angela e Lucisani Isolina.

In conclusione alle riunioni sono state prese varie deliberazioni fra le quali: l'elezione di commissioni per la scelta dei candidati, l'allargamento dell'UAIS con l'inclusione di nuovi membri, il regolamento dei canoni

Nella corrente settimana verranno tenute pure le riunioni dell'UDAIS.

LPRO E I CONTRO ALTRAMVAI PIRANESE UN PARERE FAVOREVOLE ALL'AUTOBUS

Contro il tramvai per il rumore - Trasformare Portorose in quello che dovrebbe essere: un centro turistico di riposo

spezza una lancia a favore del tramvai piranese, e la motivazione di questa sua presa di posizione parte esclusivamente del punto di vita delle spese.

Ritengo che le spese debbono avere nella questione il proprio peso però questo non deve essere determinante. L'unica questione che mi preoccupa è quella dell'ammortizzazione, ma l'esperienza ci dimostra che, anche se questa contabilmente viene registrata col 20 %, praticamente, dopo cinque anni, un autobus non va a finire nel ferro vecchio, ma resta efficente ancora per un buon numero di anni. Ciò vale di più per il ventilato autobus piranese il cui percorso è segnato sulla strada che non si presenta accidentata.

I motivi per i quali non condivido

l'opinione dell'articolista in parola sono di carattere che esula dal campo finanziario e aj quali non potrei dare una definizione esatta se non chiamandoli fisici. Si, perchè appunto è un tormento fisico il risveglio di soprassalto causato dal terribile sferragliare di vagoni di questo tramvai che passa sotto le nostre finestre, risveglio che non giova al nostro riposo, dopo una giornata di fatiche. Devo citare a proposito che l'articolo pubblicato nel numero precedente della Nostra Lotta ha suscitato discussioni vivaci tra la popolazione creando 3 campi. I partigiani dell'autobus o del filobus sono in massa la gente che abita nei paraggi della linea tranviaria e che, da anni, deve sopportare questo tormento. Per noi che lo sopportiamo da anni e che, più o meno ci siamo abituati, il tramvai rappresenta un tormento. Immaginiamoci poi per il turista di Portorose, i cui berghi sono tutti adiacenti la linea tranviaria, che giunge qui di fresco con la ferma intenzione di riposarsi e che non è abituato a questo rumore. Si sveglierà di soprassalto a più rate la prima sera e la seconda ma la terza farà bagaglio. Ed è qui che possiamo fare una considerazione anche di carattere finanziario. Quanto ci perde in questo modo il nostro turismo? Sono cifre che non possiamo calcolare, ma che io considero rilevanti e che, in gran parte, sì possono esprimere in valuta estera. Proprio in considerazione di questo, opino che i capitali per la ventilata azienda automobilistica piranese dovrebbero essere forniti dagli organi superiori. L'ammortizzazione e le spese invece non dovrebbero comportare delle uscite tali da dover aumentare il costo del percorso.

Un'altro vantaggio dell'autobus accennato da M. B. è quello del prolun-

Nell'articolo «I pro e i contro il gamento della linea Sino a Sicciole. tramvaj di Pirano» l'articolista M. B. 'Se viene la rimessa in efficenza di quella miniera allora tale prolungamento, irrealizabile col tramvai, si presenta come una cosa indispensabile. D'altro lato, collegando località più lontane sul mercazto di Pirano, si avrebbe una maggiore affluenza di prodotti agricoli e infine un numero più grande di passeggeri e conseguenti maggiori introiti. A proposito di prodotti agricoli, penso che si dovrebbe permetterne il carico sull'autobus, magari sull'imperiale.

Veniamo infine ad un'ultima considerazione ed è quella della modernità del mezzo, sia nell'aspetto che nella velocità, e, particolarmente, nel rumore. Diffatti, la velocità dell'autobus, nei confronti dei tramvai, è di tanto superiore, che, nonostante il prolungamento della linea sino a Sicciole, il numero delle corse verrebbe ugualmente aumentato, a parità di vetture.

Il «pittoresco» del tramvai non è altro che una considerazione di ordine sentimentale che, passato qualche tempo dalla sua eliminazione, nemmeno i nostri vecchi ricorderanno.

Con l'introduzione dell'autobus gli organi del Potere dovrebbero decretare, almeno a Portorose, la campagna del silenzio: niente clackson nè acceleramenti dei motori. Così la cittadina si trasformerebbe in quello che deve essere: un centro turistico, un luogo di riposo.

NOTIZIE BREVI

Nella fabbrica Ampelea di Isola è stato costruita in questi giorni con mezzi e materiale proprio una macchina per la pulitura del pesce fresco. La macchina è azionata da un motore elettrico ed è stata ideata dai tecnici dello stabilimento stesso, i quali non hanno tardato a concretizzarla.

Precedentemente la pulitura del pesce fresco veniva effettuata a mano, con un grande dispendio di tempo. Con l'antrata in funzione di questa macdhina, verranno risparmiate almeno alcune ore di lavoro per ognuna delle 70 operaie addette al reparto, il che porta un utile considere-

Nel 1951, l'ufficio di stato civile centrale ha registrato le seguenti variazioni demografiche: nascite 840, decessi 473. Il chè rappresenta un bilancio oltremodo favorevole. Nelle nascite prevale il numero dei maschi sulle femmine. Così le nostre ragazze da marito nulla avranno a temere per il

ELEZIONI

Si stanno attualmente svolgendo le elezioni nelle organizzazioni di base dell'U. G. A. Finora esse hanno avuto luogo nelle seguenti località: Puče, Smarje, Marezige, Kostabona, Ancarano, Lopar, S. Antonic, Tinjan, Dekani, Korte, Manzano, Sabor, Malija, Bab!ci, Vanganel, Pomjan, Gažon, Cesari Pobeghi, Portorose, S. Pietro, Krkavč, e Nova Vas. Dappertutto la partecipazione è stata quasi totale, particolarmente significativa a Smarje e Marezego. La gioventù di tutte queste località ha dato veramente una dimostrazione di compattezza ed attaccamento alla propria organizzazione.

E' previsto che entro il 15 febbraio aspirazioni dei giovani,

Fervono intanto i preparativi per le elezioni che si terranno nelle altre località del distretto di Capodistria. A Pirano si lavora intensamente poichè il 2 febbrido p. v. ci saranno le elezioni. Anche a Capodistria ed Isola è iniziata l'attività preparatoria. Nelle cittadine si sta procedendo alla riorganizzazione degli attivi. L'attuale struttura degli attivi per aziende ed istituzioni verrà eliminata. Il numero degli attivi verrà ridotto, appoggiandosi ciascuno sulla suddivisione territoriale delle organizzazioni base dell'UAIS. Concretamente, a Capodistria. ci saranno quattro attivi dell'UGA, uno per cgni quarto cittadino de . l'UAIS. Come si vede, il lavoro per tali mutamenti organizzativi richiederà accuratezza e tempo considerevole,

GIOVANILI poichè dalla giusta applicazione della nuova struttura dipenderà il successo

p. v. tutte le organizzazioni di bese avranno portato a termine l'attività elettorale. In tal modo sarà completato il rafforzamento organizzativo dell'U-GA, premessa indispensabile per una proficua attività, attività che sarà rivolta a schdisfare le esigenze e le

non solo della elezioni, ma di tutta l'attività futura. Le esperienze del passato ci indi-

cano la necessità di prestare un'attenaccurata ai problemi della nostra gioventù. Le organizzazioni dell'UAIS sono tuttora portate a considerare l'UGA, come una organizzazione staccata, mentre invece essa è parte integrante del Fronte popolare, come tale, un elemento su cui l'UAIS deve e può contare.

E' doveroso riconoscere che finora ben poche sono state le cure prestate dalle organizzaz'oni dell'UAIS alla gioventù. Amche ora, nei preparativi per le sue elezioni. l'UGA è stata lasoiata quasi sola a sbrigarsela. Tale posizione dei dirigenti dell'UAIS, particolarmente alla base, non può che essere dannosa all'UAIS stessa, poichè è dalle file dei giovani che essa deve trarre le proprie riserve d'energia vi-

Perciò, specialmente in quest'ultimo periodo dell'attività elettorale, nelle località ove l'UGA non ha tenuto le sue elezioni, le organizzazioni dell'U-AIS devono rendersi conto di questa necessità e fare del loro meglio per dare un aiuto concreto ai nostri giovani nella soluzione dei loro proble-

Perchè...

i panini imbottiti dello stesso formato e contenuto venduti nel bar della Cooperativa di Bute costano 45 din, mentre quelli del Bar Stella Ros-

campionato di calcio! Ma come fa,

- alla Punta di Pirano Dalle foci della Dragogna

acque della Dragogna nei pressi delle officine pompe di Sicciole il cadavere di un certo Starčevic Božo operaio della Vodogradnje. Quantunque lo sfortunato Starcevic sia finito nelle gelide acque del fiume in stato euforico, questa è sempre una disgrazia e non possiamo ironizzare sopra. Però il caso tragico assoggetta al nostro bersaglio responsabili del C.P.L., responsa. bili del buio pesto che nel paese regna nonostante mensilmente venga sborsato denaro suonante o meglio frusciante per l'illuminazione pubblica. Francamente, la sera o la notte, digiuno del luogo come sono, non vorrei scendere dall'autobus a Sicciole col rischio di fare un bel bagno fuori stagione e magari di finire come il povero Starcevic.

Avete mai provato quel senso di vuoto nello stomaco e quel rimescolio d'intestini che volgarmente chiamiamo fame. Io si, dopo una sfaticata lungo le rive della Dragogna. Se poi non avete provato il suaccennato fenomeno, qualche racconto sulla fata morgana nel deserto lo avete certamente letto. Eb. bene, come l'oasi nel diserto al camelliere assetato, è apparsa, a me affamato, la scritta di «Osteria» della Cooperativa agricola di Sic-

bistecca, un piccolo gulasch, cominciavano a proiettarsi nel mic cervello e lo stomaco rispondeva con tanto di saliva in bocca. L'osteria non era una fata morgana, quella veramente c'era con scritta, banco, nel retro la cucina e l'oste, un tanto di oste che ha fatto diventare fata morgana tutti quei piatti succulenti che già pregustavo. «Non facciamo da mangiare» fu la risposta. Ma perchè non lo fate? A Sicciole credo non sia stato solo io il forestiero di passaggio. Mogio, mogio me ne sono andato verso Por-

Viviamo nell'età moderna. Autobus, aerei, elicotteri, ferrovie, la posta. La posta specialmente questa ce la troviamo tra i piedi quasi ogni giorno. Per scrivere la lettera a zia Adelina, gli auguri al nonno e tante lettere che ogni giorno partono dal nostro ufficio. Poi c'è la reclame e questa, molte volte, si manifesta con la signorilità. Ma certo quest'ultima trova espressione in una certa profusione delle spese. Ora nessuno potrà negare che una miniera come quella di Sicciole non debba avere la propria reclame che, congiunta all'amore per la benemerita istituzione, si esterna con l'acquisto di un bellis-

simo francobollo da 15 din. di una busta con tanto d'intestazione sulla quale si scrive con bella calligrafia l'indirizzo e si porta in posta affinchk pervenga con la massima velocità alla Cooperativa Agricola di Sicciole distante 200 metri. Poi s'intona un inno alla Santa Burocrazia e la reclame è fatta.

Non riesco a comprendere come il vento possa penetrare in quelle strette calli di Pirano che dal mercato ti conducono verso una bella piazzetta con tanto di pozzo antico, attorniato da statue che, nell'insieie, rappresentano qualcosa di bello e di imponente. Ma la piazzetta merita un capitolo a parte e io voglio parlarvi del vento. Il dilemma è serio, ma più di questo vi preoccupa la vostra salute, dato che il grosso capottone non riesce a difendervi dalle raffiche. Però dopo ammirata la piazzetta così bella ed elegante vi sentite trasportare da un senso di amore verso Pirano. E allora innalzate un'ode di ringraziamento al vento che riesce a spazzare dalle sue calli le numerose bucce di cipolla e i pezzi di carta. I componenti la Nettezza Urbana dovrebbero innalzarali un

Pirano, secondo in classifica del

tempio. Al vento.

dove ha il suo vivaio quando il campo sportivo si trova ad alcuni chilometri di distanza? Una irregolare cadenza di rintocchi secchi attirarono la nostra attenzione, facendoci deviare sulla riva a fianco del «Metropol», così abbiamo scoperto il vivaio di questo bravo squadrone. Un bunker, ricordo dei passati tempi, fungeva da porta, e, attorno a una palla di gomma, c'era una schiera di ragazzi, oltre i 15 anni di certo, salvo un piccolo rosso e paffutello che, per i capelli ricciuti, sembrava uscito dalle foreste del Mozambico. Era il più giovane, ma con voce in capitolo nella minuscola «gange». Passa un vecchio signore, serio e impettito, e la palla gli sfiora la virgola del berretto, ma passa avanti imperterrito, dando un'occhiataccia ai monelli. Passa uno spilungone e quello si mette a giocare con loro. Le persiane delle case vicine sono sprangate a notte, ma i monelli continuano a mitragliare il bunker. A parte le persiane chiuse e il signore con il basco in testa, noi li osserviamo con simpatia. Ci ricordano la palla fatta con la calza della mamma, i rimbrotti per le scarpe rotte le urla dei vicini per i vetri in pericolo e le corse ansimanti con il «tubo» alla calcagna.

Prendiamo un altro confronto. Attualmente le filiali sindacali degli altri collettivi sono indaffaratissime per riscuotere i contributi arretrati, e ad effettuare le iscrizioni affinche il massimo numero degli operai possa avere il diritto al voto. Questo non è il caso della filiale sindacale dei cantieri piranesi il cui comitato amministrativo, eletto il 3 marzo 1951, s'è preso cura anche di questo compito portando il 62 % d'iscritti trovati in quella data, al 100 % molto prima del pe- e in base all'invito o avviamento del

riodo preelettorale. Oggi in questa fi- Una ventina di nomi si allineano sulla liale l'esposizione al pubblico della lista elettorale non è altro che una formalità perchè si sa che tutti gli operai hanno il diritto al voto.

La compilazione della relazione non presenta una difficoltà eccessiva perchè si è lavorato, perciò il materiale esiste. Bisogna solo elaborarlo e redigerlo. Lo stesso possiamo dire per la relazione finanziaria, data la contabilità aggiornata.

Gli operai dei Cantieri Piranesi han-

scheda elettorale. Sono i nomi degli operai migliori e, tra questi venti, nove verranno eletti nel comitato amministrativo della filiale. Ora non resta che attendere il 9 febbraio, data presumibile in cui verrà tenuta l'assemblea annuale.

Questa poteva essere tenuta ancora prima, ma si attende l'aggiornamento della contabilità aziendale per fare doppia festa, procedere cioè anche alla seconda distribuzione degli utili aziendali guadagnai con sacrifino poi scelto già i propri candidati. ci e con l'onesto lavoro.

Riduzioni nei viaggi ai lavoratori ed impiegati

Pubblichiamo cer intero, dato l'interesse che riveste per tutti i nostri lettori, l'ordinanza emessa in questi giorni dal Comitato Esecutivo del Comitnato Circondariale sulle riduziora viaggio delle quali potranno beneficiare numerose categorie di

Sulle tariffe vigenti nel traffico di autocorriere e marino vengono concesse le seguenti riduzioni che saranno rimborsate alle imprese: 1) Gli operai e i dipendenti dalle

imprese amministrate dali collettivi di lavoro, dagli istituti e dagli uffici dei comitati popolari, gli appartenenti alla difiesa popolare, gli operai ed i dipendenti delle organizzazioni sociali nonchè i pensionati diretti hanno diritto per tre volte all'anno (per sei viaggi) alla riduzione del 50%, mentre i loro congiunti ed i pensionati indiretti beneficiano di tale riduzione una volta all'anno (per due

I figli dal 4. fino al 10. anno di età hanno diritto alla riduzione del 75%. S'intendono per congiunti il coniuge ed i figli di età inferiore agli anni 18, rispettivamente se frequentano la scuola, fino a 24 anni di

2) Gli operali ed i dipendenti organizzati nel sindacati, i membri delle cooperative agricole di lavoro come pure i loro congiunti hanno diritto alla riduzione del 75%, quando viaggiano per ferie annuali.

I nominati possono beneficiare di tale riduzione solamente una volta all'anno.

3) Gli invalidi hanno diritto al sensi delle disposizioni del decreto sugli iinvalidi di guerra, alla riduzione del 50% tre volte all'anno (per sei viaggi).

4) Gli invalidi di guerra hanno diritto al viaggio gratuito, quando viaggino allo scopo di ottenere o fruire dei diritti previsti dal decreto, competente ufficio degli invalidi. Tale diritto spetta anche ai loro accompagnatori, quando trattasi di invalidi di guerra di I, categoria e che viaggino assieme all'invalido.

5) Gli ammalati di tubercolosi, quando viaggino per effettuare il pmeumotorace, godono della riduzione del 50%. Alla partenza acquistano il biglietto ordinario che vale anche per il ritorno, se l'ammalato niceve l'attestazione dell'Istituzione sanitaria di aver viaggiato in nesso al pneumotorace.

6) Gli organi della difesa popolare hanno diritto al viaggio gratuito, quando viaggino per motivi di servizio ed in base all'ordine di servizio e idel prescritto biglietto di viag-

Le riduzioni di cui al presente articolo sono valide nel traffico su autocorriere di tutte le linee del Circondario dell'Istria e sulle linee fino alle stazioni ferroviarie di Divaccia, rispettivamente Pisino. Nel traffico marino le riduzioni stesse valgomo fino al primo porto fuori del circondario dell'Istria.

Il consiglio economico del Comitato popolare circondariale dell'Istria è autorizzato: a) a stabilire l'ammontare della ri-

duzione dei biglietti di viaggio settimanali, rispettivamente mensili, per gli operai, dipendenti e studenti, b) ad approvare su richiesta delle

sociazioni, le riduzioni fino al 75% per i viaggi di comitive e gite, c) a prescrivere i necessari moduli e ad emanare istruzioni per l'applicazione delle riduzioni previste dal-

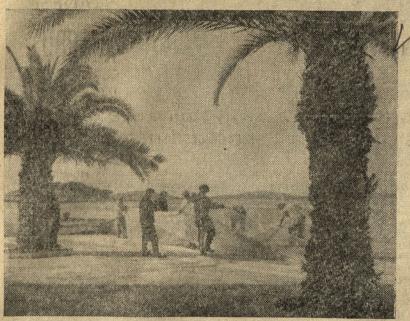
d) a regolare la modalità di rim-

filiali sindacali, respettivamente es-

borso alle imprese trasporti. Art. 3.

la presente ordinanzia:

La presente ordinanza entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.



SI RIPARANO LE RETI

STATO

ridere. Ma fu solo un momento: il

suo volto prendeva un'espressione se-

ria. Le succedeva di chiedersi se suo

padre non avesse inchiodato la fine-

stra perchè aveva saputo che il fo-

restiero sarebbe venuto ad abitare li

Un senso di tristezza l'avviluppava

La cucina le appariva più buia e

squallida di prima. La sua stessa esi-

stenza, anche questa, vi si delineava

smorta ed inutile. Quel giorno, appe-

na iniziato, diventava vuoto. Porta-

va una vuotezza che era un'oppres-

sione, una presenza di muffa e di rin-

Mosse dei passi a caso, col pensie-

ro che le si perdeva a ritroso negli

anni. In fondo a questi ritrovò un

volto lontano, dimenticato. Sua ma-

dre. «Non c'è sole per noi donne. Fa-

tja» diceva la madre. Non c'era sole,

adesso lo sapeva anche lei. Giorni

tutti uguali c'erano: pulire, lavare.

Gesti e gesti, sempre, senza un signi-

ficato... Ma le grate! Quel che di

tutto ciò non svaniva erano le grate,

eternamente sospese fra lei e il mon-

do. Guardare le stagioni trascorrere

dietro le grate, ecco i suoi anni. La

neve ricopriva di inverno le cataste

di legna, nel cortile. L'estate veniva

nell'altra finestra, portando una cam-

pagna in fiore. Anche delle greggi,

alle volte, «La mia vita, questa?» si

chiese. Era la prima volta che si met-

teva, come dire, allo specchio. Ma si

rifiutava di accettare quell'immagine

Abbandonò le mani lungo i fian-

chi, stanca. Il suo sguardo vagava

chissà dove, spenduto. Forse non si

accorgeva che alle l'abbra le era sa-

lito un canto, una nenia lunga e ma-

-0-

sciarpa. - Allora, piccola, me lo leghi

questo turbante? - Era un tipo alto

e grosso, che pareva prendersi gioco

della sua lunga barba bianca e dei

suoi anni. Dovevano essere molti i

suoi anni, ma fra essi e lui, lui così

massiccio e disinvolto, doveva esser-

si stabilita una reciproca, burbera

- Ma si, ora. Non vedi che ho le

Il vecchio si chinò affinchè essa

- Della malora, Bisogna comincia-

Fatja fini di annodargli il turban-

Egli staccò dalla parete uno jelek

- Si? - La ragazza depose una

- Parla, Fatja - II vecchio si se-

al tavolo, incrociando le gambe

te. - Sei più giovane di me -. Lo

spinse scherzosamente. - Pronto, -

è lo indossò. Stava abbottonandoselo,

quando qualcosa alla finestra lo col-

zuppjera sul tavolo. Lo senti dire: -

Tu hai aperto la finestra - e rimase

sulle pelli distese per terra. - Per-

chè hai aperto la finestra? Il silenzio

della figlia lo inritò. - Ti sta par-

lando tuo padre - gridò. - Voglio

sapere cosa succede -. Era inutile.

mani in mano. - Siedi - le ordinò.

(Continuazione e fine al prossimo

La Jadran-Film di Zagabria ha per-

tato a termine il bilancio consuntivo

della sua attività nello scorso anno e

quello preventivo per il 1952. I dati

per il 1951 rispetto al piano di pro-

duzione sono del 101,5 % per i film

artistici e del 221,8 % per i docu-

Queste cifre si commentano da so-

le, ma non sarà inutile ricordare i

lavori che più hanno fatto onore alla

casa cinematografica croata. Il primo

in ordine cronologico e di qualità è

«Bakonja Fra Brne», intraducibile in

italiano. Tratto da un romanzo veri-

sta dell'ultimo Ottocento croato che

tratta della vita di un convento di

frati, questo film ha ottenuto note-

voli consensi, come è noto, al Festi-

val d' Edimburgo ed è nitento il la

voro meglio riuscito di tutta la pro-

Seguono poi i film documentari «Ve-

liki izvori» (Le grandi sorgenti), «Uz-

buna» (Allarme), «Moj dragi zavi-

ćaj» (Il mio caro luogo natio), «Iz-

ložba srednjovjekovne umjetnosti»

(Mostra dell'architettura medioevale),

«Ne spavaju svi noću» (Di notte non

tutti dormono). Alcuni di essi sono tecnicamente riusciti e presentati al

Festival di Salisburgo con molto suc-

La fine del 1951, inoltre, ha visto

ultimata l'opera «Dokumenti jednog

vremena» (Documenti di un tempo

che presenta i principali avvenimenti

duzione nazionale.

L'ATTIVITA' DELLA

cinematografia croata

Nel corso del 1952 la Jadran-Film produrrà cinque lungo-

metraggi e altrettanti documentari

La ragazza continuava a tacere.

numero)

a guardarlo incerta, senza parola,

pi. Si volse. - Fatja? -

re a credere che sto diventando vec-

potesse arrivargli la testa. - Diavo-

- Male? - fece la ragazza.

fuoco, attizzando dei degni. Pei si levò

Fatia Soffio

tolleranza. - Eh? - ripetè.

mani impicciate? -

lo, la mia schiena!

in piedi. - Dai qui -

Il vecchio sventolò una specie di

di se stessa.

davanti. «Per questo, certo.»

La finestra era chiusa. Perchè diavolo la finestra era chiusa?, si chiese Fatja, Provava con la mano la resistenza delle imposte inchicdate, mettendo nel gesto l'ostinazione di una giovinezza acerba. Sulla sua faccia lo stupore si allargava come una macchia di sole. Non riusciva a capire: in quella casa vi era nata e in una fuga di anni mai aveva visto una cosa simile. Perchè proprio ora, la finestra sbarrata?

«Mio padre diventa vecchio» pensò. Si staccò dalla parete e prese a scopare la cucina. Ma ci pensava. Scopava e pensava a questa storia, come a una cosa buffa e assurda. «Troppo vecchio» si ricetè. La smorfia che fece poteva significare: «Si diventa scemi, a una certa età». Sollevò da terra alcune pelli e le sbattè. Così si trovò soffocata in una nube di polvere, e da una tosse improvvisa che la scuote-

Giovanni Ruggeri

«Ma è una porcheria!» strillò. Cercò di esserne convinta, considerando la cucina squallida, disadorna. Le grate di una seconda finestra facevano passare una luce debole e incerta, rivelando a malapena un tavolo tondo, bassissimo. In un angolo pendevano delle pentole e dei tegami. Cominciava a sembrare, alla ragazza, che stava patendo un torto. Ecco, le mutilavano stupidamente la casa, gliela rendevano triste come lo spettacolo di un uomo cieco. Essa stessa si sentiva un

Si faceva strada in lei la curiosità, anche. I moti improvvisi ed incostanti della sua adolescenza appena varcata non erano solo un ricordo. Ora le porgevano, con l'aitrazione di un gioco, la tentazione di vedere cosa po-teva nascondere la finestra serrata. Raccolse le molle del fuoco e si ingegnò di aprire le imposte.

Ci riusci. Una grata fittissima riparava il vetro. Salvava da sguardi indiscreti, sopratutto. Essa vi si appoggiò con la fronte, «Nient'altro?» pensò dopo un pò. Non si era aspettata niente di diverso dagli altri giorni. Solo un certile umido, abbandonato fra la solitudine di quattro decrepiti muri, con l'erba che spuntava tra la legna accatastata qua e là. Ma adesso che aveva tutto questo davanti agli occhi, adesso che poteva guardarvi liberamente, pretendeva che qualcosa di diverso ci fesse. Se no a che scopo la finestra era stata inchiodata?

Però il cortile restava sempre il solito. Anche se essa lo scrutava avidamente per scoprirvi un segno di novità Erano i 20, o forse 30, metri quadrati che conosceva da anni, un brutto spiazzo senza imporbanza, comunque. Del tutto delusa, fece per ritrarsi, quando da una porta in fondo entrarono due uomini, «Oh-» esclamò Fatja. E poi: «Uno lo conosco.

Quello che lei concaceva si tolse la pipa di bocca e sputò. Sputava da un paio di baffi enormi. Voglio sperare che in guesta casa non ci stiate troppo male. Credetemi, non avevamo

L'altro non disse nulla. Aveva alzato il viso al cielo e sembrava stesse addormantandosi, fermo in mezzo al cor-

«Che buffo!» pensò Fatja. dell'uomo che guardava per aria. Spontaneo le venne di confrontare i due uomini. Il più anziano portava le «opanke». costume tradizionale del luogo gli conferiva un aspetto a festa. Muhalem si chiamava, un nome che pareva dicesso: baffii. (Così sembrava a lei. L'altro vestiva come un forestiero, come quelli di città

Infine il forestiero parlò: - Il mio collega che dirigeva i lavori ci ha fatto un rapporto. I lavori procedono allegramente, cioè maledettamente

- Non dico di no - Muhalem si appeggiò a una catasta di legna, incrociando le mani sul petto, - Ma con vo'altri di Sarajevo non si può ragionare. Qui ci sono delle difficoltà che laggiù, laggiù nei vostri uffici, non si immaginano neppure. Si riempl i baffi di fumo. - Vedete . . . - Prese a riflettere, improvvisamente as-

sorto.

«E' di Sarajevo, il forestiero» pensò Fatja. Si ricordò che suo padre le aveva parlato di certi lavori che facevano giù nella valle. Anche di un ingegnere che era scappato per la rabbia. Si era fatto prendere dalla rabbia perchè le cose non andavano come lui avrebbe voluto, «Chissà come dovrebbero andare queste cosen si disse ancora le ragazza, «laggiù alla . . . alla . . .». Cercò il termine che aveva detto suo padre. Due parole difficili, accidenti, «Ah» si ricor-

dò, «alla centrale idroelettrica». Vide Muhalem scuotersi e si fece attenta. - Ma si - diceva Muhalem giccando con la pipa fra le mani, inutile che mi metta a parlare io

Vedrete voi stesso, sul posto. Il forestiero fu dello stesso avviso. E' quello che penso di fare. Andiamo. Si mossero. Fatja li osservò sparire dietro la porta. Era il nuovo in. gegnere il forestiero, immaginava. Si pato per la rabbia, e le venne di sor-

"Un prete e i tedeschi culla di meravigliose civilta" ci tesero la trappola»

C. C. del PCS, veniva costituita nel litorale la prima scuola di Partito. Scopo di questa era di dare ai quadri delle formazioni partigiane e degli attivisti i primi elementi della scienza marxista leninista e abilitarli così all'assolvimento dei loro compiti di guida delle massa in lotta contro l'occupatore.

La sede iniziale fu stabilità a Vojsko, dove, nel periodo di un mese, si succedettero 3 corsi frequentati da compagni provenienti dalla Gorenjska, da Trieste, dall'Istria slovena, dal Carso, dal Goriziano, dalla Val di Resia, dalla Benecia slovena, ecc. Per raggiungere la scuola essi dovevano percorrere località nelle quali i nazifascisti esercitavano il più brutale terrorismo. In certi casi erano costretti a camminare per giorni e settimane attraverso boschi infidi. guidati da fidati corrieri.

I primi corsi della scuola di Partito vennero inziati senza alcun materiale didattico e solo più tardi le tipografie partigiane incominciarono a fornire «I primi elementi del leninismo» ed altre pubblicazioni marxiste che assicuravano il regolare svolgimento delle lezioni. Tre corsi poterono aver luogo felicemente, poi la reazione incominciò a svolgere un'intensa propaganda nei paesi circostanti, insistendo sulla necessità di distruggere il «covo dei senza Dio». Anche vari rappresentanti del clero si unirono a questa campagna predicando ai fedeli l'aperta delazione ai nazifascisti delle attività partigiane. La guarnigione tedesca di Idria, informata dell'esistenza della scuola, nel dicembre del 1943 effettuò un attacco di sorpresa. Però l'azione andò a vuoto perchè i partigiani avevano preveduto la cosa.

Per evitare un altro attacco, la direzione della scuola stabili che i corsi venissero tenuti in differenti località. Il IV corso si svolse a Gačnik, il V a Tribussa superiore ed il VI venne iniziato a Čepovan. Il VII corso era frequentato da 115 compagni e dovè passare, fin dall'inizio, varie peripezie, concludendosi poi tragicamente. Dapprima gli allievi si trovarono presi in mezzo alla «Offensiva di gennaio» condotta dai tedeschi e dalle guardie bianche contro le unità del IX Corpo, quindi furono minacciati dalla continua azione di sabotaggio della reazione e dai bombardamenti aerei Il pericolo era tale che venne deciso di spostare il corso a Circhina, che si riteneva strategicamente ben protetta dalle unità del IX Corpo.

Anche a Circhina, però, i reazionari reparavano nell'ombra l'aggressione. Il parroco del luogo e un altro sacerdote istigarono un assalto dei tedeschi che ebbe tragiche conseguenze. Ma veniamo al giorno infausto e lasciamo la parola ad un teste oculare, il compagno Ivan Bratko.

«Il 27 gennalo 1944, un gelido e brumoso mattino d'inverno, mi dirigevo dalla casa dove avevo pernottato verso la scuola di Partito. Ad un tratto udii secche raffiche di mitragliatrice. Ritenni, senza possibilità di errore, che i tedeschi ci avessero atvolando lungo i muri delle case in mezzo a una pioggia di pallottole. Eccomi davanti al bosco, ma dovevo attraversare una zona presa d'infilata da una mitragliatrice tedesca, appostata sul campanile. Senza esitare un istante, mi gettai nell'acqua gelida di un torrente, nuotando verso la salvezza. Dietro di noi, nel paese e suffe colline vicine, era un inferno di scoppi. Centinaia di fucili automatici e decine di mitragliatrici sparavano all'impazzata. Dei miei compagni di

scuola non sapevo niente. Improvvisamente da una collina, alle mie spalle, un mortaio prese a sparare. Era un gruppo di compagni del Comando della XXXI divisione, che ci veniva in soccorso. I tedeschi temerono forse di venire circondati e batterono tosto in ritirata, Subentrò un silenzio di morte, nel quale era possibile sentire come il crepitio di un incendio. La scuola di Partito bruciava. Corsi verso il paese e quando giunsi alle prime case un orrendo spettacolo mi si presentò agli occhi. Dappertutto vidi corpi umani sanguinanti, giovani e ragazze crivellati di pallottole. Non basta, ogni cadavere portava il segno di un colpo alla nu-

avvenuti in Jugoslavia e in Europa

dal 1900 al 1945 servendosi di auten-

L'anno scorso la mancanza di buoni

soggetti ha rappresentato per la pro-

duzione una notevole difficoltà. Ades-

so il consiglio artistico della Casa è

prese. Gli altri quattro saranno:

«U oluji» (Nella tempesta) con l'in-

terpretazione di Mija Oremović, An-

tun Nalis, Dragutin Felba e regia di

«Petrica Kerempuh (Pierino Kerem-

«Sinji galeb» (Il gabbiano azzurro),

riduzione di Branko Bauer del rac-

conto «La famiglia del gabbiano az-

«Septembar na školiu» (Settembre

su'ile scoglio) su soggetto di Branko

Belan in collaborazione con Mira

Seguiranno cinque documentari che

sulla carta hanno tutti i requisiti per

riuscire degni dei meglio realizzati

sinora. Se si pensa che il collettivo

della Jadran-Film difetta di mezzi tec-

nici e non ha quadri artistici suffici-

entemente completi, si comprenderà

subito quanto sia coraggioso e lode-

zurro» di Tone Seliškar;

vole il suo programma.

puh), su soggetto di Nihše Fulgosija;

tico materiale d'archivio.

Più tardi mi diressi verso la scuola; passando nei pressi della parrocchia, potei vedere sul balcone il parroco Piscanc sorridere con maligna soddisfazione. Gli stava accanto la maestra del luogo, nota belogardista. due erano, si appurò poi, i maggiori responsabili dell'agguato tede-

S. A.

ricordo il nome, era stata violentata e le avevano tagliato i seni.

Le vittime di esso lurono 47. Era un duro colpo per il nostro movimento, ma i reazionari non poterono gioirne a lungo, ebbero invece ciò che

Se la grande scoperta di Cristoforo Colombo apri alla storia nuovi orizzenti, se essa cestitui una vera, indistruttibile pietra miliare sulla via della civiltà, essa non mancò, come tutti sanno, di attirare verso le incalcolabili ricchezze di quel mondo vergine le brame sanguincse dei conquistatori spagnoli. Nella loro furia

distruggitrice, nella loro foia d'assoggettamento e di rapina. la soldadaglia della «Cristianissima» mise a fenro e fuoco le regioni a cui il grande genovese aveva aperto il cammino, le terre sulle quali antichissime civiltà avevano impresso le loro tracce me-

Tutto quanto si potè asportare, venne caricato sui galeoni e trasferito in Spagna: gli oggetti di metallo prezioso furono fusi o andarono, comunque, distrutti in grandissima parte, mentre gli strumenti di culto pagano, che pure tanto valore storico racchiudevano, vennero annientati dal cieco

Sullo scenario di un'incantevole bellezza, gli uomini si unirono contro tutte le difficoltà della natura e dettero vita a stupende città

> fanatismo del clero spagnolo. I «conquistadores» si trovarono di fronte a due grandi imperi; quello degli Atzteki e quello degli Inkas, eredi di una delle più grandi civiltà del mondo, fiorita secoli e secoli prima della nascita di Cristo: quella dei Maya.

Essa ci ha lasciato, purtroppo, scarse testimonianze, la più imponente ed

lità del cartello richiamava per as-

sociazioni di idee i negoziati di tre-

Nell'auto ad un tratto si fece si-

lenzio. Tutti pensavamo a Pan-Mun-

Von. Io c'ero stato qualche giorno

prima e avevo visto che i negoziati

non facevano alcun progresso. Il

curioso della faccenda è questo: i

rappresentanti delle opposte forze

si incontrano da più di sei mesi

prima a Kaesong e ora a Pan-Mun-

Yon, scendendo dalle loro auto spe-

ciali come se fossero uomini di af-

fari. Un giorno osservano le batta-

glie dei carri armati, i duelli del-

l'artiglieria oppure gli assalti delle

fanterie sulle colline, e poi di nuo-

vo si mettono nelle loro automobili

e ritornano a discutere attraverso

un cammino che è uno stretto sen-

Fra poco prenderò l'aereo per To-

kio e non potrò vedere il volto del-

la pace in Corea, sempre che a Pan-

Mun-Yon si mettano d'accordo. Ma

se questa avviene il problema del-

l'unità di questa terra si presente-

rà immediato. Gli aggressori del

Nord non potranno risolverlo, ma

nemmeno il regime del Sud che or-

ganizza dimostrazioni a Fusan per

chiedere l'unione di tutta la Corea

sotto il governo reazionario di Sing-

Man-Ri. L'avvenire coreano dovrà

crearlo liberamente il popolo stes-

so. Dopo tutto quello che è successo

non è facile, ma i veri democratici

confidano che anche contro le dif-

tiero nella voragine della guerra.

sentata dal più antico tempio che si conceca: quello di Kuikuilko: le sue sculture, le sue architetture che hanno del divino e del demoniaco, avevano già visto la polvere dei secoli accumularsi sugli intarsi e sui capitelli prima che la prima piramide faraonica fosse levata al sole d'Egitto.

Pare quasi incredibile che noi Europei abbiamo potuto, fino al 15º secolo, fare a meno dello zero. Questa cifra, nulla e pur tanto importante in cani calcolo, ci viene infatti dai Maya, che l'inventarono, traendone il segno dal simbolo della lumaca marina. Quel popolo era assai progredito nelle scienze matematiche, tanto che, secoli e secoli prima dell'era cristiana, suoi studiosi lavoravano già sulla matematica astratta con sistemi wriscoperti» soltanto pochi anni fa: basti dire che il calcolo logaritmico era loro assolutamente famigliare!

I Maya disponevano pure di una scienza astronomica sviluppatissima: come ciò sia loro riuscito senza gli strumenti oggi indispensabilii. è un mistero. Certo è che essi si formarono da tali osservazioni un calendario assai più preciso del nostro, compredente 12 mesi di 30 giorni ognuno, a cui succedeva un tredicesimo mese di 5 giorni, con le dovute variazioni per gli anni bisestili!

L'agricoltura maya, su cui poggiava loro sistema economico, fautore del prodigioso sviluppo culturale, era condotta con mezzi assai razionali e con sistemi che noi giudicheremmo modermissimi. Sui campi rigogliosi, sulle città operose, sulle strade aperte da un infaticabile lavoro, regnava una delle stirpi più belle della Terra.

Come nacque la civiltà maya? Da quale stirpe meravigliosa sorse quell'immenso impero della pace e del lavoro? Nessuno potrebbe dirlo. Le moltissime analogie con la civiltà egizia, la sorprendente, a volte sbalorditiva somiglianza delle statue, dei monumenti, della scrittura geroglifica (i caratteri maya, tramandati poi ad Inkas ed Atzteki, hanno segni simili agli egizi, moltii perfettamente uguali), ridussero gli studiosi all'ipotesi di un unico ceppo, diviso poi dalla catastrofe dell'Atlantide. Sarebbe dunque il continente sommerso, posto a ponte tra Europa, Africa ed America, la culla di tutte le civiltà, col suo grado di sviluppo ritenuto altissimo sin dai tempi più antichi? Fino ad oggi, una

certa risposta è impossibile. All'inizio dell'era cristiana, l'impero dei Maya era al culmine del suo fulgore. Ma dal 10º al 12 secolo, i Maya asciarco i loro templi e le loro meravigliose città, ad eccezione di piccoli gruppi (l'ultimo fu massacrato a Tihoo nel 1542 dal generale spagnolo Montijo) e si spostarono nella penisola del Yucatan, dove rirominciarono a costruire nel loro inconfondibile

Perchè? Quale fu la causa di questa migrazione totale, dell'abbandono di centri floridi e civilizzatissimi? Si suppone che il fenomeno sia dovuto all'esaurirsi della produttività del suolo, sostegno basilare, come abbiamo detto, dell'economia maya, Ma i segreti più affascinanti rimangono sepolti fra le liane e gli alberi tropicali che hanno ormai tessuto un'impenetrabile cortina verde sui fulgori di una civiltà grandiosa.

Poi, sullo scenario d'un'incantevole ed indoma bellezza, sorgono due possenti imperi, di cui il primo, quello degli Atzteki, è governato dal fanatismo crudele ed inimmaginabile di una casta di sacerdoti che disperdono nel sangue e nel terrore il superbo retaggio dei Maya Essi generano le sovrastrutture d'una cultura senza dubbio profonda quanto tenebrosa e vol'a al male. Nelle loro città tutto è silenzio, ombra, terrone latente. Calcoli esattissimi quanto volti ad una perversa inutilità aprono voragini sui fiumi sotterranei: in esse, i preti atztekil precipitano, ad ecatombe, fanciulle vestite d'oro. Si ergono le famose opiramidi a gradinio, pure esse d'immagine egizia, sulle cui scalinate si calebrano i più orrendi sacrifici ed alla cui vetta arde perennemente il fucco dell'incubo errendo

Ma, di contro, nel regno degli Inkas gli uomini si uniscono spontaneamente, occupano le distese fertili. le lavorano in comune; cadono gli alberi secolari, scompaiono le erbe gigantesche e tortuose, s'innalzano le opere stupende del lavoro umano.

Attraverso monti impervi si disegnano nuove strade che paiono condurre all'infinito, corse dable rapide staffette che assicurano le comunicazioni, assieme al primitivo sistema telegrafico del tamburo, versanti di colline selvagge sono trasformati un rigoglicse messi d'oro.

Certo il regno degli Inkas rappresonta un considerevole regresso nei confronti della civiltà Maya; esso è dovuto alle spaventose condizioni in cui dovettero trovarsi quelle popolazioni con l'esaurirsi delle loro risorse agricole, ed alle orrende guerre che

н. н.

IL VOLTO DELLA COREA DIETRO LE IMMAGINI DELLA GUERRA

canzone del 38. parallelo

DELLE

I rappresentanti delle opposte forze in Corea osservano le battaglie dei carri armati, i duelli dell'artiglieria gli assalti delle fanterie e poi si recano a discutere di pace attraverso un cammino che S! PARLA è uno stretto sentiero nella voragine della guerra

(da un corrispondente della (BORBA))

Il fango ha coperto i campi e le strade. Le albe di questo inverno sono terribili. Fredde e umide. La vița nelle piccole capanne di paglia che incontriamo dev'essere impossibile. In certe regioni, dove la furia della guerra passò più volte, intere città e paesi sono spariti. Geograficamente non esistono più. Sono rimasti solo i nomi per ricordare alla storia cruente battaglie. La misura delle distruzioni tocca quasi dappertutto il 70 %. Lungo i campi sterminati di viso affiorano mine e si ergono retico-

I risultati delle trattative di armistizio Pan-Mum-Yon sono incerti. Ma anche quando la guerra si placherà il destino della Corea rimarrà immutato: destino di una terra divisa în due parti.

L'aggressione Nord-coreana ha impedito e reso ancor più difficile il problema dell'unità. Il popolo coreano dopo tante esperienze, compresa quella del sistema sovietico, non ha che un solo desiderio, e lo esprime in una canzone triste:

Ah, i monti ve l'impediscono e

non potete venire. ah, i fiumi ve l'impediscono e voi

non potete venire. Ed anche se è una Patria, adesso

è divisa in due.

in Nord e in Sud: cento miglia di tristezza e di pianto.

Ogni notte nel sogno vado vagando.

cercandovi oltre il 38 parallelo. Questa canzone è proibita da ambedue le parti in lotta. Forse proprio perchè è ostile a l'uno e all'altro contendente. E' ostile ai Nordisti perchè questi hanno promosso l'aggressione ed ai Sudisti perchè hanno un governo antidemo-

Mentre attraversavamo un paese presso Incon, noto per le grandi operazioni di sbarco del 1950, ci colse una violenta tempesta di neve. Fummo costretti a fermare l'automobile e a chiedere ospitalità in una casa vicina. La gente ci ricevette, ma si ritirò in un angolo ad osservarci con diffidenza. La divisa di un ufficiale sudista che ci accompagnava li intimoriva.

Ci siamo seduti per terra prendendo a discutere. L'ufficiale sudista si accorse che la gente era impacciata della sua presenza, e volle rompere il ghiaccio mettendosi a cantare la canzone del 38 parallelo. Tuttavia non riuscì a fugare la diffidenza da quelle facce.

Come la quasi totalità delle case coreane, questa aveva un «ondor», una specie di forno sotto i ti incendi, anche per via dei tetti che sono di paglia. Avevamo deciso di riscaldarci e quindi di proseguire la strada. Il nostro compagno di viaggio, l'ufficiale sudista, era triste. - Non po-

pavimenti che forma il riscalda-

mento tipico. Quasi tutte le case

sono vecchie e ciò provoca frequen- qua.

tete immaginare come io attenda il giorno che gli uomini non mi guarderanno più in questo modo. - Ad un tratto si volse al giornalista americano che viaggiava con noi: - Perchè non dichiarate ufficialmente anche voi americani che sie-

te contro la corruzione del governo di Fusan? -- Questa è una cosa che riguarda voi soli - rispose il giornalista,

- Da voi dovete risolvere le vostre questioni interne. Con la guerra abbiamo visto nascere nella Corea del Sud 200 partiti politici. Come facciamo a sapere qual'è quello che rappresenta la volontà del popolo? - Se voi diceste - ribatte l'ufficiale. - che Sing-Man-Ri non è il vostro protetto, il popolo potrebbe liberamente scegliere il governo

Un'ora dopo abbiamo ripreso il nostro cammino lungo le strade ghiacciate. Appena giunti su un ponte provvisorio gettato sopra uno dei molti fiumi della zona, notammo un cartello così concepito: «E proibito bagnarsi».

- Fa venire in mente Pan-Mun-Yon - osservò qualcuno. L'inuti- ficoltà sorgeranno giorni migliori.

IMMAGINI DAL MONDO DEL LAVORO

SETTIMANALI

Le edicole dei giornali sono una delle più caratteristiche invenzioni del XX secolo. Quando si dice «invenzione», nell'epoca della televisione e della bomba atomica, ci si aspetta chissà quali eccezionali scoperte. Così, a prima vista, dedichiamo pochissima at-

Val la pena invece di soffermarcisi a guardare. In tutta quella parata di carta stampata che pavesa il chiosco come una giostra in festa, ci colpirà sopratutto il numero straordinanio dei giornali a «fumetti».

moderna

ma per la stragrande maggioranza della gente fa tutt'uno. Le vicende di Topolino e Paperino, di Pippo e Clarabella, come tutta la restante attività di Walt Lisnej «carlcaturista», sono esempi di autentici «fumetti». Questo termine è nato dal fatto che i personaggi di s'mili vicende si esprimono e pensano emanando dalla bocca candide nuvolette o fumetti, come spiegavamo in un articolo del nostro numero precedente.

Non sono invece la stessa cosa le pubblicazioni come «Grand Hotel» ad esempio, che pure vengono confuse con i «fumetti», «Grand Hotel», «mio sognc», «Boiero film», «Luna Park» ecc., sono periodici che non meritano affatto questo nome. Il procedimento tecnico di stampa si chiama «rotocalco» (e così infatti li chiameremo). Inoltre essi sono proprio l'opposto del «fumetto». Mentre questo è essenzial-

mente caricatura, brio, leggadria, fini a sè stessi, cioè come genere a sè e non tanto mezzo di espressione; i periedici a «rotocaldo» sono la più sporca trovata affaristica.

In nessun caso essi svolgono una funzione che non sia quella di procurare guadagni all'editore. Per questo sono redatti in modo da penetrare il più largamente possibile negli strati meno evoluti delle varie società. Il pericolo che rappresentano è piuttosto serio. Infatti, se l'umanità dovesse copiare le eroine e gli eroi dei settimanali a «rotocalco», assisteremmo allo spettacolo di generazioni di spostati in preda ai più insulsi e svenevoli balbettamenti sentimentali, vedremmo generazioni che non saprebbero cos'è il lavoro, cosa significhi società, eternamente perse dietro le più grosse stupidaggini che si possa mai immaginare.

SE L'UMANITA' DOVESSE COPIARE LE EROINE E GLI EROI DEI SET-TIMANALI A "ROTOCALCO" ASSISTEREMMO ALLO SPETTA-COLO DI GENERAZIONI DI SPOSTA-TI IN PREDA AI PIU' INSULSI E SVENEVOLI BALBETTAMENTI SENTIMENTALI

Queste pubblicazioni vanno condannate al pari della stampa reazionaria. Del resto i redattori di esse sono per la gran parte reazionari della peggior genia. Prendiamo uno qualunque del giornali a rotocalco: «Grand Hotel», che in Italia è il più diffuso. Se diamo un'occhiata alla «corrispondenza» (altra trovata stupendamente cretina) dell'ultima pagina, troveremo il nome di certa Wanda. Ebbene, si tratta di Wanda Bontà, la stessa che circa 20 anni fa pubblicava su «L'Intrepido» un romanzetto esaltando l'irredentismo fascista della Regione Giulia.

riuscito ad assicurarsi la collaborazione di diversi scrittori e la questione è da considerarsi risolta. Infatti sono stati già selezionati ed accolti ben cinque soggetti. Di uno di questi, A ROTOCALCO «Mala» (Piccola), sono iniziate le ri-

Gli storici di domani che vorranno

tenzione alle edicole.

definire il volto del nostro tempo, cercheranno anzitutto di scoprire neglii aspetti della nostra vita quotidiana i tratti più inconfondibili, i lati plu tipici e carattenistici. Ebbene, al capitolo «costume» lo storico del futuro si occuperà distesamente, c'è da giurarlo, delle nostre edicole,

sconcezza Ci sono fumetti e... non fumetti,

I RICUPERI DEL CAMPIONATO CALCISTICO DEL CIRCONDARIO

Adeccezione dell'incontro Strugnano-Aurora sospese le gare in programma per l'impraticabilità dei campi

A META' CAMPIONATO

gare di ricupero del nostro campio-nato ma, data l'impraticabilita dei campi per l'abbondante pioggia caduta, si è svolta solamente quello fra l'Aurora e lo Strugnano, finito anche questo prima del limite per l'abbandono del campo degli ospiti di Strugnano, i cui atleti davvero poco sportivamente non hanno saputo frenare i propri nervi a causa della giustissima espulsione del troppo impulsivo Zaro. Comunque l'Aurona ha incasellato i due punti, che l'hanno portata nella zona tranquilla della classifica, malgrado si fosse presentata all'inizio con soli sette uomini in campo, saliti poi a

Il girone di andata è cosi finito. Gli atleti, quelli però che non hanno partite da ricuperare, potranno concedersi due settimane di meritato riposo per ritemprare il proprio fisico ed essere in perfette condizioni per l'inizio del girone di ri-

Chi può dirsi soddisfatto del campionato è senza dubbio l'undici isolano, che si trova in testa alla classifica a punteggio pieno. Questi ragazzi sono i quasi sicuri vincitori del campionato e come tali a settembre entreranno nella I. lega del campionato della Repubblica Popolare della Slovenia e di li forse, più in alto. Ma lasciamo da parte queste considerazioni, che ritorneranno di attualità il prossimo anno. L'unico ostacolo che si frappone agli isolani nella loro marcia vittoriosa è il Pirano, il quale tallona i campioni a due lunghezze, pronto ad approfittare di ogni passo falso per portarsi alla pari. Sarà comunque la partita Isola-Pirano, che decidera probabilmente le sorti di questo campionato.

Al terzo posto troviamo il Partizan, squadra di buona levatura tecnica, che si è meritata il posto d'onore che occupa. Seguono lo Strugnano e l'Umago, le due liete sorprese del campionato. Le due compagini, terminato con difficoltà il campionato del 1950/51 si sono no-tevolmente irrobustite con nuovi elementi, tanto da figurare sempre fra le migliori protagoniste del cor-

Come lo vedi quest'anno il cam-

pionato di calcio della nostra Zo-

na? Beh, a dire la verità, lo trovo

E perchè lo giudichi così pessimi-

Sai, a mio parere, salvo due o

tre squadre che giocano veramen-

te il pallone, le rimanenti, credendo

di trovarsi su un quadrato di lotta,

praticano un gioco come se il pal-

lone in campo non ci fosse, e ve-dono soltanto l'avversario che de-

vono atterrare, sicchè di gioco,

la, e... sotto a chi tocca.

tis anche la domenica.

irsi proprio a loro!

vero e proprio, ne vedi poco o nul-

Ma — e gli arbitti di calcio che

Gli arbitri! a dir la verità, piut-

tosto che trovarmi nei loro pastic-

ci, preferirei frantumare pietre gra-

Eppure ho sentito dire che la

causa di certe partite finite (o non

finite) regolarmente, è da attribu-

In qualche raro caso potrebbe

essere anche così. - Il mio parere

invece è contrario, perchè la mag-

gioranza dei giocatori, per cause

che non so spiegarmi, hanno i ner-

vi troppo sensibili e non sopporta-

no osservazioni e punizioni anche

se gluste, protestano per ogni non.

nulla, creando così confusione e

nervasismo, che finisca anche col

contagiare l'arbitro stesso il quale

è un uomo come tutti gli altri, ed

peggiore della stagione passata. --

sticamente?

abbiamo qui?

Buona pure la posizione dell'un-dici delle Saline, che sta disputando un'onesto campionato.

Ed ora le dolenti note. Le due squadre capodistriane non occupano il posto loro confacente in base ai risultati dei campionati precedenti. Tuttavia, dopo un'inizio incerto le due squadre si sono notevolmente riprese tanto da portarsi in zona di sicurezza. Faranno probabilmente una più bella figura nel girone di ritorno, perchè ne hanno tutte le

La lotta per la salvezza in svolge tra il Verteneglio, la Stella Rossa, il Cittanova ed il Buie. Chi di queste si salverà? In base alle ultime prestazioni chi sta peggio sono il Cittanova e la Stella Rossa, Il campionato però è appena al suo giro di boa e risultati a sorpresa sono sempre possibili, per cui è meglio aspettare la fine per dare un giudizio definitimo

tovani, Apollonio, Favento, Derin,

STRUGNANO: Gregorič, Benvenuti,

Musizza, Vascotto, Zaro I, Carboni,

Felluga, Zaro II, Dagri, Bologna, Gior-

Terreno ridotto ad un acquitrinio.

MARCATORI: Felluga al 19' del pri-

Al 21' della ripresa in seguito al-

l'espulsione di Zaro per ingiurie al-

alla fine non potendone più finisce

per forza maggiore, col non avere

una chiara visione di quanto suc-

cede in campo. Ed allora come si

potrebbe eliminare tale stato di

tra giccatori ed arbitro non esistes-

sero confidenze precedenti, e se i

primi gettassero a mare i loro

rancori e bollori, servendo lo Sport

Quali sarebbero, secondo te, que-

ste squadre migliori? - A mio av-

viso, a parte l'Isola che domina in-

contrastata, considero buone compagini, il Partizan, il Pirano e lo

Strugnano, squadre queste che han-

no numeri sufficienti per poter te-

nere bene e trovarsi a fine campio-

nato nella stessa poltrona, poltrona

che, offrendo un solo posto a se-

dere, deciderà con il quoziente reti

a chi il diritto di sedervici defini-

tempo tanto temule e potenti, oggi

sono soltanto l'ombra di se stesse,

e ciò è da attribuirsi, non alla man-

canza di elementi capaci, ma alla

rivalità esistente fra loro (inverò

poco simpatica) ed alla strana apa-

tia dei giocatori stessi i quali fanno

pensare, purtroppo (salvo qualcu-

no) ad un disinteresse completo

verso quelli che tanto hanno sacri-

La XIX. giornata di campionato di calcio serie «A»

E le capodistriane dove le metti?!

Le squadre di Capodistria, un

tivamente.

con la dovuta comprensione.

mo tempo. Al 11' di Zetto e Norbedo

Calci d'angolo 6 per lo Strugnano, 3

Zetto, Marsi, Norbedo.

ARBITRO: Sabadin.

al 19' del II tempo.

per l'Aurora

Quattro chiacchiere

con uno sportivo

	No Paragraph		A TOPACO	THE PERSON NAMED IN
8 63	- B	-	-	
San Ba	W. H.			ICA
CONTRACTOR OF	Bloom Statements	de la constitución de la constit	and industrial	the Street of the Local Division in the Loca

1.	Isola	11	11	0	0	47	6	
2.	Pirano	10	9	0	1	38	5	
3.	Partizan	10	6	2	2	23	12	
4.	Strugnano	10	6	1	3	14	15	
5.	Umago '	10	5	2	3	25	19	
6.	Saline	10	4	2	4	14	30	
7.	Medusa	9	4	1	4	13	12	
8.	Aurora	9	. 3	2	4	10	12	
9.	Verteneg.	10	2	1	7	9	27	
0.	Stella R.	10	2	0	8	7	27	
1.	Cittanova	10	1	1	8	8	30	
2.	Buie	11	1	0	10	12	29	
		1	100		200			

CLASSIFICA CAMPIONATO

	II GIORNAT	A						
	I. Isola	2	2	0	0	9	1	4
	2. Decani	2	2	0	0	7	2	4
	3. Pobeghi	2	1	1	0	5	2	3
	4. Medusa	2	1	1	0	5	2	3
9	5. Pirano	2	1	0	1	6	2	2
1	6. Stella Rossa	2	0	0	2	3	9	0
	7. Aurora	1	0	0	1	1	4	0
	8. Branik	2	0	0	2	1	9	U
	0 Pautizan	4	0	0		0	6	

SOTTO L'INSEGNA DI UNA GELIDA PIOGGIA

AURORA-STRUGNANO 2-1

SOSPESA AL 21' DELLA RIPRESA PER ABBANDONO DEGLI OSPITI

Pur giocando in 9 uomini i capodistriani nel primo tempo contengono

le offensive degli avversari passando in vantaggio nella ripresa

Ci voleva un bel coraggio a scen-

dere in campo, ieri, sotto quel, pò pò di rovesci gelati che Giove Plu-

vio, senza compassione per lo sparuto

gruppo di sportivi, e le due compagini

mandava giù instançabilmente. Il ter-

reno di glioco sembrava un acquitri-

no, quando al fischietto dell'arbitro le

due squadre sono entrate nel rettan-

golo di gioco. Mandai giù un sospiro-

ne, di quelli profondi, poichè già pre-

gustavo di ritornarmene nella mia ca-

mera al calduccio a sorbire una taz-

za di vino bollente, ed invece -

guarda un pò, mi toccava rimanere

proprio li sotto tutta quell'acqua -.

Che volete il dovere è dovere e per-

L'Aurora è scesa in campo dappri-

ma con 7 uomini, poiche evidentemen-

te qualche elemento ha preferito star-

sene sugli spalti a guardare i suoi

compagni di squadra guazzare nel fan-

go, poi ci ha ripensato e così d'Aurora

dopo un primo tempo disputato con

9 uomini, si presentava nella ripresa

Nella fase iniziale di gioco, gli o-

spiti favoriti per l'assenza di alcuni

giocatori capedistriani, premevano per

quasi tutti i 45 minuti nell'area loca-

le e pervenivano a segnare una rete

al 29 di gioco con Felluga, dopo che

la traversa aveva respinto due bolidi.

le manovre offensive degli ospiti, ri-

minimi termini Dobbiamo però ag-

giungere che il fango ha quasi impe-

dito agli avanti dello Strugnano il

Nella ripresa, dopo una sfuriata ini-

ziale dello Strugnano, il gioco ha

cambiato fisonomia. Pian piano i ca-

nodistriani si sono distesi all'attacco,

manovrando, come il terreno lo per-

metteva, e dapprima per merito di Zet-

to hanno ristabilito le distanze, pas-

sando poi in vantaggio con un tiro

Due minuti più tardi il fattaccio!

Azione offensiva dello Strugnano.

Vattovani viene caricato da tergo e

l'arbitro Sabadin non esita ad accor-

dare la punizione. Zaro, al quale, evi-

dentemente la decisione del giudice di

gara non garbava, manifestò in modo

un pò troppo aperto il suo malumore,

proferendo un'ingiuria all'indirizzo di

questi. Fischio secco, ed espulsione

immediata. A questa decisione, per

noi più che giusta, dell'arbitro ha

fatto seguito l'antisportivo abbandono

di Norbedo al 19 minuto.

tiro a rete.

Ma la difesa capodistriana fermava

ndo a contenere lo svantaggio nei

ciò mi sono rassegnato.

AURORA: Dobrigna, Calenda, Vat- l'arbitro lo Strugnano abbandona il

terreno di gioco.

Calendario del girone di andata

Isola — Partizan Pirano - Branik Stella Rossa - Aurora Medusa - Jadran riposa Ilirja

IV giornata Ilirja — Jadran Aurora — Medusa Partizan - Stella Rossa Isola - Pirano riposa Branik

V giornata Partizan — Ilirja Stella Rossa - Isola Medusa - Branik Jadran - Aurora riposa Pirano VI giornata

Ilirja — Aurora Branik - Partizan Isola - Medusa Pirano - Stella Rossa

del campo da parte di alcuni elementi

dello Strugnano, invano trattenuti dai

E così al 21, dopo qualche minuto di

attesa il segnale di chiusura, che ha

rimandato agli spogliatoi, fradici sino

alle ossa i protagonisti di quest'in-

Preolimpioniche di sci

Buone affermazioni

degli atleti jugoslavi

Nelle gare sciatorie preolimpioniche,

disputatesi a Grindewald, Bad Gastein

e Kuetzbuechel, gli sciatori jugoslavi,

pur difettanto di preparazione sulla

nevel come pure di sci (che per una

delle solite formalità burocratiche era-

no rimasti nei maggazzini della doga-

na a Belgrado) si sono affermati, pi-

azzandosi nei primi posti, davanti ad

un fitto stuolo di concorrenti di più

nazioni. Queste affermazioni sono di

A Garmisch Partenkirchen, Karel

Klančnik si è dlassificato secondo nelle

gare di salto dal trampolino di 60 m.

battendo nettamente la coalizione au-

stro-tedesca e i norvegesi, preceduto

solamente dal norvegese Ericksen per

A Grindelwal, nella gara di fondo

oata Nada Birko. A Tarvisio essa

femminile, si è piazzata seconda la

nuovamente si è classificata secondo,

jietro alla campionessa slovena Angela

buon auspicio per le olimpiadi.

50 centimetri.

dirigenti e dal capitano.

del campionato distrettuale di Capodistria

riposa Jadran Pirano - Ilirja Medusa — Partizan Jadran — Isola Aurora - Branik riposa Stella Rossa

VIII giornata Aurora - Partizan Stella Rossa — Ilirja Jadran — Branik Pirano - Medusa riposa Isola

IX giornata Isola — Ilirja à Partizan — Jadran Branik - Stella Rossa Aurora - Pirano riposa Medusa

Sapete che..?

l'Associazione Calcistica Torino aveva intentatò causa alla società Ali Flotte Riunite per la perdita di tutta la squadra nel tragico incidente di Superga? Tala causa è stata perduta

la staffetta schistica jugoslava si

in testa alla classifica del campionato calcistico inglese si trova il Portsmonth con 38 punti, seguito dal Manchester, United e Arsenal con 36?

il tre volte campione del mondo di pattinaggio artistico sul ghiaccio, Dik Button, unitamente alla campionessa canadese Susan Masow e alla conterranea Musich Reich, è giunto a Garmisch Partenkirchen per prepararsi alle olimpiadi?

. . durante un referendum, organizzato dal settimanale sportivo francese But Club et le Miror des sports sul migliore sportivo francese dell'annata, Luison Bobet ha riportato il maggior numero di voti? Dallo scrutinio operato è risultato che a Bobet sono stati assegnati 42.628 punti, nel mentre il secondo classificato, il giocatore di rugby Puing Aubert, ha ottenuto a sua volta 2465 punti. Notevole è mimarcare che il famoso nuotatore e primatista europeo Alex Jany ne ha ottenuti solamente 29. Informato del fatto, Bobet ha dichiarato: «questa vittoria mi è più cara dell'alloro

. Joe Walcott, campione mondiale dei pesi massimi difenderà il titolo «al momento opportuno»? Ciò, stando alle dichiarazioni del suo procuratore, Felix Bocchicchio. Giunge intanto notizia, da Los Angeles, che certo Clark intenderebbe organizzare un match per il titolo fra Walcott e Matthews. nella riviera Ligure convengono

migliori ciclisti italiani per prepararsi ad affrontare la prossima stagione ciclistica? Coppi, i fratelli Rossello e Astrua stanno già allenandosi.

dalla società Torinese.

è classificata V, nelle competizioni sciistiche internazionali di Kutzbuehel, dinnanzi agli svizzeri ed agli ita-

Il 21 enne Gil Turner viene denominato un nuovo talento della boxe ed è pronosticato successore di Robinson? Egli sinora ha disputato 31 combattimenti, tutti vinti!

La lotta contro il professionismo sportivo

Riorganizzato in Jugoslavia il campionato calcistico

organizzazione del campionato calcistico. Tale discussione si è estesa all'opinione pubblica attraverso stampa, che ha pubblicato le opinioni di questo o quello, concernenti la necessità di trasformare l'attuale siste-

Sempre sulla stampa sono state formulate varie soluzioni di questo problema, che vertono sul tema della liquidazione delle leghe repubblicane e organizzazione di campionati regionali, come pure della II lega federale, nonchè di allargare il campionato di I lega, portandolo a 16 squadre. Il motivo di questa riorganizzazione sarebbe la dispendiosità, poichè le squadre, sono costrette a compiere Junghi vilaggi sostenendo spese di trasporto non indifferenti. A loro volta i giocatori devono assentarsi per più giorni dai loro posti di lavoro, ciò che li costringe a considerare il calcio, come loro mestiere e di conseguenza a diventare professio-

Queste argomentazioni sono risultate più che fondate e perciò la F. J. G. C. ha adottato i primi provvedimenti riorganizzando i campionati repubblicani della R. P. di Croazia, della R.P. della Serbia e della Bosnia Erzegovina, nel mentre dovrebbe esserlo in breve quello della Slovenia. Ora verranno disputati campionati regionali, le cui squadre finaliste si disputeranno il titolo in un torneo a parte. Viene così resa possibile la partecipazione di un numero maggiore di squadre al campionato e nello stesso tempo potranno mettersi in luce gli elementi migliori che sinora non avevano alcuna possibilità di af-

E' stato posto pure il problema deldre partecipanti a questo campionato, le quali si ritengono degradate. A loro volta, alcune di queste, hanno presentato una contropoposta e cioè che si addivenga pure alla riorganizzazione del campionato di II lega, a condizione che quello di I lega venga portato a 16 squadre. Ciò mentre dre prime classificate nel torneo di II lega, danneggia quelli delle altre. Inoltre in un campionato di I lega a 16 squadre i giocatori dovrebbero effettuare settimanalmente trasferte onerose che ili porterebbero ad essere

almeno 3 giorni alla settimana se non più. Di conseguenza, tenuto conto di tutto il calendario del campionato verrebbero perdute complessivamente 21.600 giornate lavorative, e ciò trascurando gli allenamenti, partite amichevoli, tournee calcistiche all'esterno ecc.

una considerazione agli organi dirigenti del calcio Jugoslavo. O considerare i giocatori partecipanti al campionato di I lega come professionisti, oppure rionganizzare pure questa lega. In ogni caso nei campionati inferiori la lotta contro il professionalismo sportivo è stata iniziata su vasta scala e, senza dubbio, porterà a risultati positivi.

PUGILATO TOWEEL B. KEENAN E CONSERVA

IL TITOLO MONDIALE DEI GALLO JOHANNESBURG - Il sudafricano Vic Towel ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo battendo ai runti in 15 riprese il campione dell'impero britannico e d'Europa, lo scozzese Peter Keenan.

commissione tecnica

trali la Commissione Tecnica omologa le seguenti partite:

Strugnano - Cittanova 3:0 Partizan - Buie 4:0 Verteneglio - Aurora 0:0 Pirano - Stella Rossa 4:0 Isola - Saline 11:0 Medusa - Umago rinviata

Monte - Isola b. 0:5 Partizan b. - Pirano b. 0:6 Jadran - Stella Rossa b 5:2 Ilirja — Medusa b. 1:1

l'omologazione della partita Partizan-Saline per insufficienza di dati tec-

Si richiama la S. D. Branik-Monte per poca nuntualità nel presentarsi all'incontro e per incompetenza tecnica nel valutare l'operato dell'arbi-

la Rossa, ammonizione solenne per proteste all'arbitro.



LO STILE PERFETTO NEL SALTO CON GLI SCI

Modificato il dazio sul vino

Il Comitato Esecutivo del CPC per l'Istria ha emanato una ordinan-za concernente la modifica di alcuni articoli del decreto sui dazi per il consumo e vendita delle bevende alcooliche. In base a questa modifica, il dazio sul vino viene portato a dinari 30 al litro e per la grappa a dinari 60 al litro. I quantitativi ad uso casalingo

consentiti in un massimo di 200 litri di vino e 5 litri di grappa per persone di età superiore ai 18 anni sono esenti dal contributo di cui sopra. Se eventualmente anche questi quantitativi venissero venduti si donre pagere il dazio anche su que-

Sul movimento dei liquori, e creme il produttore dovrà corrispondere 490 dinari di dazio per ogni litro

Le disposizioni preindicate entrano in vigore immediatamente.

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA

Principali programmi dal 28. I. al 3. II. 1952: Notiziari: ogni giorno alle ore

6.15 (la domenica alle ore 7.15), 12.30, 19.45 e 23.00. Problemi d'attualità: ogni giorno (salvo la domenica) alle ore 13.15.

Musica del mattino: ogni giorno

alle ore 6.00 e 6.30 (la domenica alle ore 7.00 e 7.30. Musica per la buona notte: ogni giorno alle ore 23.10.

Lunedì 28. I. 1952: ore 20.15: Commento di Giorgio

ore 20.25: Canzoni ballabili: ore 20.45: Le vie della scienza.

Martedì 29. I. 1952: cre 11.30: L'angolo dei ragazzi; ore 12.00: Musica divertente; ore 20.00: Giuseppe Verdi «La

ore 22,30; Muséra da ballo. Mercoledi 30, I. 1952:

re 12.00: Frammenti dall'oper ore 12.45: Musica per voi;

ore 20.00: Canzoni italiane del ore 20.35: W. A. Mozart: Sinfonia

in Do maggiore «Jupiter». Giovedì 31. I. 1952: ore 11.30: L'angolo dei ragazzi; ore 12.45: Liriche italiane;

ore 20.00: Commento di Giorgio Bordon; ore 20.45: Il popolo al microfono; ore 21.00: Musica da ballo; ore 21.30: Vita jugoslava.

Venerdi 1. II. 1952: ore 12.45: Suona l'orchestra di Radio Trieste — zona jugoslaore 20.15: Dal mondo del lavoro; ore 21.00: Il mostro scenario; ore 22.00: Musica da ballo e di-

Sabato 2. II. 1952:

ore 12.00: Musica ritmica jugosla-

ore 12.45: Composizioni inglesi; ore 20.00: Porrino: «Sardegna» poema sinfonico; ore 20.15: Panorami culturali.

Domenica 3. II. 1952: ore 10.00: Melodie di successo;

ore 11.00: La donna; ore 11.30: Il teatro dei piccoli:

Tra foreste e deserti; ore 12.45: Musica per voi; ore 20.00: Dal mondo operistico;

ore 21.00: Notizie sportive; ore 22.00: Tra microfoni e anten-

SPETTACOLI BUANUARIHMA

NOVO CINE: 28: La donna leopardo; 29, 39: Quando Willi torna a ARRIGONI: 28, 29: Kay largo; 30,

31: Vita privata di Enrico VIII. TARTINI: 28, 29: Antiquanio; 31, 1: Andremo a Parigi

VERTENEGLIO: 29, 30: Andremo

UMAGO: 28: Andremo a Parigi. CITTANOVA: 31, 1: Kay largo. CINEMA VIAGGIANTE: 28: II monello della strada.

AVVISO

Il Consiglio per le finanze del CPC per l'Istria avverte tutte le aziende che non hanno regolarmente assolto gli impegni del bilancio, che i corrispondenti consigli per le finanze dei CPD conteggeranno loro a partire dal 1. agosto 1951 tutte le percentuali per i pagamenti arretrati. Le aziende devono prendere nota di quanto sopra nella elaborazione dei resoconti finali per il 1951.

Smarrimenti

Pecchiari (Pečarič) Giorgina da Pobeghi, attualmente residente a Capodistria in via Premeia, ha smarrito due mesi orsono la sua carta d'identità a Trieste Poichè tale documento non i stato restituito, non è più valido.

smarrito il giorno 9 gennaio u. s. a Trieste, la sua carta d'identità. Il docomento non è valido se non resti-

Zlatič Maria da S. Lucia, No 154 ha

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI Stampato presso lo stabil, tipograf. «JADRAN» Capodistria Pubblicazione autorizzata

Giorni festivi

Orario autocorriere

Partenze da Capodistria Giorni feriali Giorni festivi ADRIA 8.15-9.20-12.00-13.15 Portorose 9.20-12.00-15.00 5.10-15.00-18.15-20.45 Pirano Valdoltra 6.40-15.00-18.15 15.00-18.15 Alb. Vescova 19.00 14.30-18.15 Villanova Decani 14.45-18.20 14.15-18.15 Maresego 7.30-16.30 16.30 S. Antonio 14.30-18.10 Sicciole 18.15 Isola 20.05 8.30-12.15-16.45 K. A. Buie 16.45 Cittanova 13.30-16.45 15.00 S. A. P. Aidussina 0.10-14.55 0.10-14.55 'A. P. I. P. Fiume 7.00 (meno che al lunedi) al sabato 16.30 S. A. P. Lubiana 14.00 S. T. A. R. 8.30-15.30 Trieste I, N. T. 6.30-18.30 6.30-13.30

Arrivi a Capodistria

ADRIA	Portorose	9.40-11.10-13.40-14.40	11.10-14.50-18.50
	Pirano	4.45- 6.20- 6.50-17.55	4.45
9,	Alb. Vescova	6.30- 7.40-16.40	19.30
A Section Management	Valdoltra	6.30- 7.40-16.40	NAME OF BRIDE
	Villanova.	6.55—16.35	THE PARTY OF THE PARTY OF
1	S. Antonio	6.45—15.35	a set to see all these
To the minimum of	Decani	6,50—15.50	The test of the last of the la
•	Maresego	6.50-15.45	The participation
,,	Umago	6.55—12.50	6.55
,	Sicciole	6.50	* *
,,	Isola	20.35	TO THE PARTY OF
A. P. I. P.	Fiume	18.00 (al sabato 16.00)	100mm (100mm) 100mm
S. T. A. R.	Trieste	8.00—13.15	TO BE SEED OF THE SE
S. A. P.	Aidussina	20.40	20.40
No. 20 Page Street	Sesana	11.45—14.45	11.45-14.45
K. A. Buie	Umago	7:40-10.30-16.30	
A STATE OF THE STA	Cittanova	8.10- 8.15-14.30	8.15
S. A. P.	Lubiana	10.00	a un sentare e si
I. N. T.	Trieste	6.15—16.15	6.15-16.15

Rivolgetevi per informazioni al Capo Stazione. Telefono n.ro 64.

ficato per allevarli.

I campioni d'Italia battuti a Firenze Divisione dei punti fra Triestina e Lazio

La Juventus a quota 30 - Molte gare rinviate Le due maggiori del campionato

IRISULTATI

Atalanta - Napoli (Rinviata) Como — Bologna (Rinviata) Inter - Pro Patria (Rinviata) Novara — Sampdoria (Rinviata) Udinese - Torino (Rinviata) Fiorentina - Milan 1-0 (1-0) Juventus - Padova 3-0 (1-0) Palermo - Legnano 2-0 (0-0) Spal - Lucchese 1-0 (1-0) Triestina - Lazio 1-1 (1-0)

LA CLASSIFICA

19	13	4	2	50	17	30
19	10	6	3	42	19	26
17	10	3	4	42	20	23
19	9	5	5	33	25	23
19	8	7	4	29	24	23
19	7	8	4	25	20	22
18	9	2	7	30	20	20
17	7	5	5	23	29	19
18	6	6	6	27	23	18
18	7	4	7	23	21	18
18	6	5	7	18	17	17
17	6	4	7	13	30	16
19	5	6	8	23	37	16
18	5	5	8	23	135 GE	15
1 13	5	5	8	18	10000	15
18	5	5	8	14	F 100 100 110	15
19	5	5	9		19.75(F)	15
18	4	6	8	16	100000	14
18	5	3	10	21		13
18	2	4	12	21	41	8
	19 17 19 19 19 18 17 18 18 17 19 18 18 17 19 18	19 10 17 10 19 9 19 8 19 7 18 9 17 7 18 6 13 7 18 6 17 6 19 5 18 5 18 5 18 5 18 5	19 10 6 17 10 3 19 9 5 19 8 7 19 7 8 18 9 2 17 7 5 18 6 6 18 7 4 18 6 5 17 6 4 19 5 6 18 5 5 18 5 5 18 5 5 18 5 5 18 5 5	19 10 6 3 17 10 3 4 19 9 5 5 19 8 7 4 19 7 5 5 18 6 6 6 18 7 4 7 18 6 5 7 17 6 4 7 19 5 6 8 18 5 5 8 18 5 5 8 19 5 5 9 18 4 6 8 18 5 3 10	19 10 6 3 42 17 10 3 4 42 19 9 5 5 33 19 8 7 4 29 19 7 8 4 25 18 9 2 7 30 17 7 5 5 23 18 6 6 6 6 27 18 7 4 7 23 18 6 5 7 18 17 6 4 7 13 19 5 6 8 23 18 5 5 8 18 18 5 5 8 18 18 5 5 8 18 18 5 5 8 18 18 5 5 8 18 18 5 5 8 18 18 5 5 8 18 18 5 5 8 18	19 10 6 3 42 19 17 10 3 4 42 20 19 9 5 5 33 25 19 8 7 4 29 24 19 7 8 4 25 20 18 9 2 7 30 20 17 7 5 5 23 29 18 6 6 6 27 23 18 7 4 7 23 21 18 6 5 7 18 17 17 6 4 7 13 30 19 5 6 8 23 37 18 5 5 8 23 33 13 5 5 8 18 27 18 5 5 8 14 21 19 5 5 9 17 28 18 4 6 8 16 26 18 5 3 10 21 32

I terreni impraticabi'i harno da-to una nota di colore all'ultima giornata del girone di andata del nato italiano di calcio. Infatti ben cinque delle dieci partite ... programma sono state rinviate per impraticabilità dei campi.

sono però esese in campo con fortuna diverna. Dopo lo smacco subito la domenica precedente dalla Juventus a Como erano in molti a prevedere il ricongiungimento della coppia di testa. I risulteti di Torino e di Firenze hanno rimesso le cose allo stato di quindici giorni fa rimandando il ricongiungimento a data da otabilirsi, Juventus naturalmobbe permettendo. I bianconeri non hanno avuto del resto un com. pito molto difficile, trowandosi di fronte un Padova tutt'altro che adulto a contenere la pressione degli suggel'ato il misultato che doveva permettere alla Juventus di rista-

della classifica. Alla vittoria della Juventus ha imoro l'inaspettata (com'era del resto inaspettata la sconfitta della Juve a Como) sconfitta del m quer di Flaenze. La Fiorentina ha vinto la sua grande partita a derdi stratti, con un complesso di che hanno gettato nella pontita tutte le loro energie, le quali hanno portato l'insspettato positivo risula tato nel confronto con i campioni d'Italia. Passi faisi di questo genere possono risultare fatali alla resa dei conti. Sarà difficile rosicchiare alla Juventus il già forte vantaggio di quattri punti. Comunque il cam.

pionato non è finito che per metà

e la via che porta allo scudetto è

ancora lunga e pericolosa per tutte

e cus. I più form e comanti alla fi-

sulla Juventus, che nel complesso ci pare la migliore squadra attualmente in Italia. La Triestina, giocando la sua qu_

arta partita consecutiva fra le mura di casa è riuscita a raggranellare un'altro punticino nel confronto con la Lazio, punto che però non sappiamo se guadagnato o perduto nei diretti confronti delle pericolanti, idato che aveva il vantaggio di giocare in casa. Si vede che il periodo di riposo concesso da Perazzolo agli uomini di prima squadra la domenica precedente e, che ha provocato un'ondata di critiche da parte dei maggiori esponenti del giornalismo sportivo in Italia, non ha minato il primo tempo con una innato il primaggio, la Triestina si della ripresa dalla Lazio, che ha se o l'unico munto fuori casa della giornata e segnata l'unireve de e squadre ospiti. Tutte

e la Lucchese a Ferrara. Con la vittoria di domenica i bianconeri di Ferrara si sono riportatiti nuovamente in terza posizione anche grazie al rinvio della partita

le rimanonti sono rimaste a bocca

rociutta. Il Padova a Torino, il Mi-

lan a Firenze, il Legnano a Palarmo

Internazionale - Pro Patria. A metà del campionato le posizioni in testa alla classifica sono già delineate, nelle posizioni di coda assisteremo invece ad una lotta fino allo spasimo per la salvezza, che vedrà impegnate almeno sette squaDa qualche tempo gli organi superiori ed i tecnici sportivi della RPFJ discutono sulla necessità di una ri-

ma che appare inadeguato allo scopo.

la II lega federale. La maggicranza dei tecnici si è trovata d'accordo sulla necessità di riorganizzarla. Ma ciò trovato l'opposizione delle squafavorisce gli interessi delle sei squalontani dai loro posti di lavoro per

In base a quanto sopra s' impone

COMUNICATO DELLA

Cimologazioni: Visti i referti arbi-

Compionato calcio Circondario dell'Istria Partile gluocate il 20, I. 1952

Campionato Zona - Girone A

Comunicazioni: Si sopresiede al-

Punizicai: Apollonio Giacomo, Stei-